

**RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 22 MAGGIO 2003**

**Appello**

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Verificata la presenza del numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale. In deroga al Regolamento sono state poste all'inizio le interpellanze, che erano state proposte a suo tempo dalla Lega, per un motivo molto banale, perché sono state richieste da diversi mesi, per cui l'Ufficio di Presidenza ha deciso, sempre che il Consiglio Comunale non abbia eccezioni, di mettere le interpellanze all'inizio. Non ci sono eccezioni, per cui possiamo iniziare con la prima interpellanza. Ricordo ai Consiglieri della Lega che hanno tre minuti di tempo per integrare ciascuna interpellanza, e quindi, alla fine delle risposte sull'interpellanza, potranno dichiarare di essere o meno soddisfatti, motivando la loro opinione.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 22 maggio 2003**

**DELIBERA N. 21 del 22/05/2003**

**OGGETTO:** Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sul degrado di piazze e giardini provocato dall'incivile comportamento degli extracomunitari

*(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)*

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Dopo la vostra integrazione risponderà l'Assessore Scuncia.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Signor Sindaco, come sempre le nostre interpellanze vogliono dare voce ai nostri concittadini che vivono sulla propria pelle il senso della insicurezza e frustrazione dovute alla fortissima presenza di immigrati rispetto alle altre città della nostra provincia. Questo non è certo dovuto alla presenza sul nostro territorio di molte industrie, magari fosse questo il vero motivo; non avremmo certo delle persone che bivaccano e ciondolano tutto il giorno da un giardinetto all'altro e da una piazza all'altra. Un esempio eclatante era, al momento della presentazione di questa interpellanza (gennaio 2003) lo stato disastroso dei giardini pubblici De' Rocchi e dei giardinetti di piazza Unità d'Italia, situazione che nel corso di questi mesi, dopo segnalazioni nostre e di numerosi esasperati cittadini a chi di dovere, è stata sanata, prima con la provvidenziale chiusura del parco per la manutenzione straordinaria, e poi con frequenti controlli delle Forze dell'Ordine. Ma purtroppo il problema, non essendo stato risolto alla radice, si è solo trasferito ai giardini di via Carlo Porta, al parco degli Alpini, ai giardini di via Padre Reina, al viale Santuario e così via, giardini dove questi gruppi di extracomunitari devono, si ubriacano, litigano, si feriscono, spaccano e soddisfano senza alcun pudore anche sotto gli occhi dei bambini i propri bisogni, lasciando rifiuti di ogni tipo. Quando si consente che gruppi di extracomunitari usino piazze, giardini, parchi come luoghi di aggregazione, dove trascorrere la loro lunga giornata di nulla-facenti, è gioco-forza che ciò comporti consumo di bevande e cibi con conseguenti bisogni fisiologici fatti in loco. Ormai ciò sembra diventato un diritto acquisito di alcune comunità etniche della nostra città. A questo proposito - perdonatemi questo inciso, non voglio ironizzare - ma dopo che è stato approvato un laborioso Regolamento comunale per lo smaltimento dei rifiuti e pulizia del suolo pubblico al quale la cittadinanza si deve scrupolosamente attenere, ci chiediamo a chi sono o verranno addebitati i costi per la raccolta e lo smaltimento di questi rifiuti. E allora ci si pone una domanda semplice semplice, cercando di evitare ipocrisie: che senso ha essere accoglienti e non repressivi, educare ed accettare la convenienza, quando è plausibile pensare che queste persone non lavorano, non hanno una casa, ed è logico presupporre che siano irregolari? E conseguentemente, a seguito delle leggi oggi in vigore, non dovrebbero essere sul nostro territorio. Cosa si aspetta ad intervenire o far intervenire drasticamente una volta per tutte? Questo è saper governare la questione, questo è tutelare la città coi suoi beni e i suoi cittadini. E non dimentichiamo poi i falsi venditori che or-

mai da tempo con libri o cassette in mano fuori dai supermercati o in parcheggi rincorrono la gente insistendo in modo fastidioso fino a quando non si sono fatti dare qualcosa; è gente che probabilmente il lavoro non l'ha, perché l'accattonaggio rende di più e costa minor fatica. Ci sono zone ormai conquistate da vere e proprie bande con protettore come i mafiosi che si dividono le zone. Anche in questo caso c'è l'esempio di via Marzorati, ora piazza Saragat, zona molto ambita in quanto frequentata da cittadini timorosi e purtroppo molto poco controllati.

Chiedere ai residenti e vedere i numerosi articoli sui giornali. Questi non sono i veri poveri, anzi, cancellano quelli veri, bisogna smascherarli e scoraggiare questa falsa povertà, per non incentivare questa specie di accattonaggio. E questo non significa non accettare una società multi-etnica, ma difenderci da questo tipo di società multi-etnica, basta che lo si voglia veramente.

#### **SIG. SCUNCIA MASSIMO (Assessore alla Sicurezza)**

C'è da fare una premessa: i poteri che la legge dà all'Amministrazione in questa materia sono molto limitati, per non dire inesistenti; altri sono gli organi che per legge sono responsabili e titolari di potestà in materia di ordine e sicurezza pubblica. E' evidente pertanto che qualsiasi provvedimento amministrativo emesso da questo Assessorato, sarebbe non solo illegittimo, ma in qualche caso qualche illegale.

Fatta questa premessa c'è da dire che questo Assessorato ha impartito alla Polizia Municipale frequenti controlli; d'altronde anche sugli organi di stampa da gennaio ad adesso si può riscontrare come numerosi siano stati i controlli effettuati dalla Polizia Municipale, d'intesa col Comando Compagnia Carabinieri di Saronno. Sono stati effettuati diversi controlli, questi controlli hanno consentito di richiedere agli organi deputati provvedimenti amministrativi per l'allontanamento dal territorio nazionale di cittadini non in regola; c'è da osservare però che i controlli effettuati hanno consentito di rilevare che solo pochi di questi cittadini non erano in regola, si tratta per la maggior parte di cittadini extracomunitari in regola con la normativa sul soggiorno. Un ulteriore sforzo poi questa Amministrazione ha compiuto in materia e ricorrendo all'utilizzo dei Rangers per i controlli dei parchi. Si spera in futuro che i controlli saranno più incisivi e che con la video-sorveglianza e con l'acquisto dell'unità mobile, il cui progetto ormai è in fase conclusiva, si spera che si possa realizzare un controllo più dinamico del territorio, con conseguente miglioramento del senso di sicurezza del cittadino.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio. Brevemente può dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Mi aspettavo questa risposta perché alcune cose le ho viste e ho osservato, ho detto che il giardino De Rocchi e piazza Unità d'Italia siccome si è intervenuti si sono risolte, il problema è che non si può risolvere da una parte per poi spostare il problema da un'altra parte. L'Amministrazione Comunale o l'Assessorato deve insistere con le forze preposte affinché venga risolta alla radice questa cosa, perché se ci sono queste persone che dal mattino alla sera non fanno nulla, e non dovrebbero essere sul territorio perché non lavorano e non hanno documenti, dovete farvi voi garantire di tutti noi per insistere affinché venga sanata questa cosa. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringraziamo. Seconda interpellanza.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 22 del 22/05/2003**

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito ad una verifica della documentazione per il rilascio della residenza a cittadini extracomunitari

*(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)*

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Signor Sindaco, in merito a questa interpellanza, a noi preme richiamare l'attenzione ed avere adeguata risposta in merito all'uso, come prescrive per tutti la legge, della dichiarazione sostitutiva di documentazioni amministrative a sostegno di varie richieste, in particolare il rilascio della residenza e l'accesso a prestazioni agevolate (l'ISE), l'assegnazione di alloggi popolari, la compilazione della domanda in fase istruttoria ecc., presentate da cittadini che arrivano da altri Stati non appartenenti all'Unione Europea. Con questo non intendo assolutamente dubitare della professionalità e capacità degli uffici preposti a queste incombenze, ma è un invito ad essere vigili ed attenti non dimenticando mai che stiamo vivendo in un periodo carico di tensioni e che purtroppo, come i recenti attentati confermano, cellule di terroristi possono inserirsi nel nostro tessuto sociale approfittando di caritatevoli accoglienze, avendo ed usufruendo di coperture e documentazioni insospettabili. Poiché come spesso accade, e ciò è riportato da tutti gli organi d'informazione, queste persone dichiarano la loro identità e la loro situazione in maniera molto disinvolta, salvo poi verificare la molteplicità di identità dichiarate precedentemente, le chiediamo in sostanza quali controlli ha fatto o intende fare per la verifica di dette dichiarazioni sostitutive, e se si richiedono certificazioni scritte attestanti il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 444 del 28.12.2000, con particolare specifico riferimento al

comma 4 che recita: "Al di fuori dei casi ecc., le qualità personali ed i fatti sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciate dalle competenti autorità dello Stato estero, corredate da traduzione in lingua italiana, autenticata dall'autorità consolare italiana, che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali nella produzione di atti o documenti non veritieri". Anche qui signor Sindaco faccio un piccolo inciso: un documento, molto ben contraffatto, è stato scoperto come tale per un piccolissimo particolare, vi era stato apposto un timbro di convalida recante la data del 25 dicembre.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Prima che dia risposta l'Assessore Morganti io però devo fare un'osservazione di merito. Io mi meraviglio di questa interpellanza, perché normalmente le interpellanze sono - come dice anche il Regolamento - deputate a chiedere all'Amministrazione che intenzioni abbia su qualche argomento o provvedimento da assumere o già assunto. Ora, che si chieda all'Amministrazione di applicare la normativa vigente mi sembra una cosa alquanto singolare: o si ritiene che i pubblici uffici del Comune di Saronno non applichino la legge, nel qual caso inviterei l'interpellante a rivolgersi alla Procura della Repubblica, o se no una interpellanza del genere non la si fa. Prego comunque l'Assessore Morganti di dare risposta tecnica.

**SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)**

Per poter avere diritto all'iscrizione anagrafica, oltre al requisito indispensabile della dimora abituale, necessario come per qualsiasi altro cittadino, gli stranieri debbono essere in possesso di un regolamentare permesso di soggiorno e di un passaporto valido ai fini dell'identificazione. Questo è quanto previsto dalla legge, dal D.P.R. 394/99, che regola l'iscrizione anagrafica dello straniero e a cui l'ufficio anagrafe scrupolosamente si attiene.

Rilevata la delicatezza della problematica, gli operatori addetti al settore vengono periodicamente aggiornati in materia. Il Comune di Saronno ha infatti, come già nel corso dell'anno 2001, recentemente patrocinato l'iniziativa Allunasca, Associazione Nazionale degli Uffici di Stato Civile ed Anagrafe, in merito all'organizzazione di un pomeriggio di studio avente proprio come oggetto lo straniero e la sua iscrizione anagrafica. La legge Fini/Bossi n. 189 del 30.7.2002 riguarda la regolarizzazione degli stranieri rispetto all'ottenimento del permesso di soggiorno nei rap-

porti con la Questura; non incide minimamente sulla legge anagrafica.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Mi permetto di rispondere al signor Sindaco su una cosa, che ho premesso che non intendevo assolutissimamente dubitare della professionalità e capacità degli uffici. Ho detto soltanto di essere vigili, perché quel fatto di quel documento timbrato 25 dicembre è perché era proprio palese la data.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Se fosse accaduto a Saronno, ma non vedo per quale motivo una cosa del genere debba portare a porre comunque dei sospetti nei confronti dell'ufficio anagrafe.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Assolutamente non era l'intenzione, intendevo solo dire di essere vigili, anche perché solo nell'anno 2002 sono state rilasciate quasi 200 residenze ad extracomunitari nella città di Saronno. Io spero che queste 200 residenze abbiano una casa, lavorino e siano tranquilli, se no in futuro ci troveremo nei pasticci, tutto qua. Era solo una richiesta di vigilanza, senza togliere nulla, non si arrabbi.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Se sono state rilasciate 200 residenze è perché l'ufficio preposto le ha rilasciate in base alla normativa vigente. Quindi non mi meraviglio, lei potrà dire che non le piace che siano state rilasciate 200 residenze, ma se queste sono state rilasciate, che le piaccia o non le piaccia questo è un altro paio di maniche, sono state rilasciate legittimamente. Per cui io ancora non capisco l'oggetto di questa interpellanza.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Va bene, speriamo che non salti fuori qualcosa dopo magari.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Fra gli extracomunitari ci sono anche i cittadini degli Stati Uniti d'America, non fanno parte dell'Unione Europea, anche gli svizzeri o del Principato del Lichenstein.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 23 del 22/05/2003**

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sul commercio abusivo ed occupazione suolo pubblico da parte di extracomunitari

*(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)*

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Secondo la legge regionale 25 novembre 2002 n. 27, normative sull'occupazione abusiva del suolo pubblico per le attività commerciali non autorizzate, l'art. 8 recita: "L'autorità competente ad applicare le sanzioni è il Sindaco del Comune nel quale hanno avuto luogo le violazioni". Signor Sindaco, ci sono leggi, regolamenti, e conseguentemente sanzioni che disciplinano puntualmente e minuziosamente tutte le attività commerciali sul suolo pubblico. Al momento della presentazione di questa interpellanza (gennaio 2003) le violazioni a leggi e regolamenti, pur essendo state presentate numerose interpellanze in precedenza, continuavano a venire inspiegabilmente tollerate. Ora devo dire che almeno in parte l'attività preventiva e dissuasiva operata da chi di dovere ha quanto meno visivamente consentito di ridimensionare questi illeciti, anche se devo segnalare che alcuni abusivi con arroganza, nonostante la presenza dei Vigili, specialmente nei fine settimana, tranquillamente stendono la propria taroccata mercanzia sul suolo pubblico, ostentando in tal modo la propria sicurezza nell'impunità a tutta la cittadinanza. Questo non deve essere più tollerato. Devo dire che ho assistito personalmente ad un caso emblematico: una signora di una certa età è stata avvicinata da un giovane senegalese che insisteva fastidiosamente affinché acquistasse della merce contraffatta. Al suo diniego e sentite rimostranze per questa insistenza palesava la sua intenzione di chiamare i Vigili; sapete cosa gli ha risposto in italiano? Di chiamare chi voleva, perché lui non aveva paura né dei Vigili, né dei

Carabinieri, né della Guardia di Finanza, proseguendo poi in francese con delle frasi che preferisco non riportare.

Mi sembra giusto pretendere, specialmente da queste persone rispetto per chiunque porti una divisa, e sta a noi saronnesi, con lei signor Sindaco in testa, a far di tutto affinché ciò avvenga nei fatti e non solo nelle enunciazioni.

Durante il settimanale giorno di mercato, una volta letteralmente invaso da abusivi ben organizzati, protetti da dei pali, si sono visti ultimamente dei buoni risultati, grazie alla buona volontà dei pochi Vigili addetti, che nonostante la scarsità del personale rispetto alla vasta area del mercato da controllare, cerca di sradicare questo fenomeno. Purtroppo il mercato della frutta e verdura posto in via Monti non risente minimamente di questo giro di vite. Le stesse postazioni fisse e gli stessi abusivi di sempre svolgono indisturbati la loro illecita attività, trasgredendo per di più, essendo merci alimentari, alle più elementari regole per la salvaguardia della salute pubblica, regole rese ancora più ferree ultimamente per il diffondersi di numerose malattie contagiose che credevamo ormai debellate, ed altre nuove come la SARS che sappiamo provenire dai Paesi asiatici.

**SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)**

Ha detto lei stessa che comunque il controllo della vigilanza è costante, e questo mi fa piacere perché perlomeno lei è una frequentatrice abituale del nostro mercato, per cui può testimoniare comunque che i nostri agenti stanno operando ed operando bene. Lei dice che ci sono diversi abusivi che non vengono controllati, che sono non molto educati, allora permetta, su questo cosa possiamo fare noi come Amministrazione per impedire la maleducazione, che non è solo esclusivamente extracomunitaria, ma è anche da noi. E per abusivi non bisogna intendere solo extracomunitari, ma abusivi sono chiunque, o comunitari o extra, quelli che vengono senza autorizzazione. Comunque do un po' di numeri, così magari si rincuora un attimino. Durante i mercati settimanali, nel 2002, la Polizia locale ha ritirato le seguenti merci, poste in vendita abusivamente: 70 cesti contenenti verdura di vario tipo, 18 borsette da donna, 30 convertitori lira/euro, 50 cravatte, 100 confezioni di bastoncini ed essenze volatili, 20 giochi per bambini, 20 borselli da donna, 10 porta-monne, 80 braccialetti, 10 paia di occhiali da vista o da sole. Per quanto riguarda invece il mercatino dell'ultima domenica del mese, gli Agenti sono presenti costantemente dal mattino alle 7 fino alle 13; al pomeriggio, nelle ore di punta, diciamo le ore cruciali, Agenti della Polizia locale sono sempre presenti ed intervengono contro gli abusivi, e anche qua mi permetto di dare dei numeri. In queste giornate sono

stati sequestrati: 150 CD musicali, 70 CD per play-station, 4 borsette, 38 convertitori lira/euro, 300 cravatte, 340 confezioni di bastoncini di essenze volatili, 51 giochi per bimbi, 67 borselli per donna, 50 porta-monete, 400 braccialetti, 97 confezioni di fiori.

Più di così cosa dobbiamo fare, militarizzare la città? Sarebbe comunque perfettamente inutile, perché queste persone non si possono tenere costantemente sotto controllo. Consideriamo anche una cosa, che non sono solo gli abusivi da perseguitare, ma anche coloro che acquistano la merce, per cui non dobbiamo sempre pigliarcela con chi vende, ma anche con chi acquista.

**SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Volevo dire Assessore, io ho detto che si è visto il ridimensionamento di questo fenomeno. Ho detto anche che in frutta e verdura ci sono delle persone in postazioni fisse, le stesse persone da anni, stessi posti fissi, stesse persone fisse. Quelli hanno il posto fisso, e per di più loro sanno l'orario dei Vigili, che sono pochi secondo me per l'area del mercato; io non do colpa ai Vigili, perché se sono da una parte non possono essere dall'altra parte. Vedono arrivare i Vigili, nascondono la merce sotto i camion, vicino ai motori, la buttano dove la buttano, è per quello che parlo anche di cose alimentari, pertanto la questione era diversa quella che ho spiegato prima. Infatti quella del mercato della frutta e verdura non è stato minimamente toccato, adesso che lo sa spero che provveda, tutto qua. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Ultima interpellanza, premetto che è stata presentata il 22 gennaio 2003.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 24 del 22/05/2003**

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per gli inspiegabili ritardi nell'attivazione di alcuni reparti dell'Ospedale cittadino

*(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)*

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Lunedì sera 17 marzo, nella sala convegni dell'Istituto Padre Monti di Saronno si è svolto un convegno, il tema era "Sanità e territorio". L'ultimo relatore del convegno, il nuovo Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Bu.Sa.Tra, Busto, Saronno, Tradate, il dott. Enzo Brusini, ex primario dell'Ospedale di Saronno reparto fisio-chinesiterapia e riabilitazione, ha riferito che il nostro Ospedale tra i primi in Italia ha ottenuto la certificazione di qualità per le attività istituzionali, la qual cosa dovrebbe essere molto gradita ai saronnesi, perché li garantisce sul rispetto nel nostro Ospedale degli standard previsti. Ha anche riferito che nel 2002 sono partite alcune unità ospedaliere, il primo reparto oncologia, il secondo reparto bronco-pneumologia, il terzo ampliamento a 40 posti letto del suo ex reparto. Presto, ma non dice la data, sarà aperto il nuovo reparto Pronto Soccorso e arriverà a Saronno la risonanza magnetica che come tutti sanno è lo strumento ormai indispensabile per una diagnostica ottimale. Ha anche assicurato che presto sarebbero operativi le due nuove sale operatorie e la nuova unità terapeutica intensiva elettrofisiologia coronaria.

Molti di voi ricorderanno che la Lega Nord Lega Lombarda aveva presentato nella primavera 2002 una interpellanza per poter riattivare il reparto solventi, allora praticamente chiuso, ma che molti saronnesi ritenendolo di grande utilità ne richiedevano la riapertura. A seguito dell'interpellanza il dottor Bertoglio, allora Direttore Sanitario Bu.Sa.Tra, mi aveva assicurato una prossima riattivazione di almeno 6 posti letto per il solvente e mi aveva anche fatto visitare

le strutture ospedaliere; era certo che entro agosto del 2002 sarebbero partite le due sale operatorie e l'unità coronarica. Sappiamo tutti che uno dei problemi dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione italiana è la burocrazia, non so se è solo colpa della burocrazia o se vengono fatte promesse senza avere soldi per mantenere le promesse. A questo proposito faccio un inciso, vi faccio rimarcare i costi pro-capite per il livello di assistenza condiviso dallo Stato centrale e le Regioni. La Lombardia ha 2.230.000 lire per abitante; chissà perché l'Emilia Romagna ha 2.442.000, la Toscana 2.413.000, il Lazio 2.477.000. I dati di Sicilia e delle altre regioni meridionali non ve li dico per non irritare troppo chi mi sta ascoltando.

Torniamo ai nostri fatti. Il ritardo dell'apertura di questi due reparti è esemplarmente esasperante; la struttura muraria che li doveva ospitare è pronta da almeno tre anni; appalti e finanziamenti per la strumentazione da due. Tutta la struttura poteva essere operativa nel 2000. Infine l'inaugurazione era stata prevista per il 10.12.2001, rinviata al 12.2.2002, con invito al signor Sindaco, al signor Parroco, al poeta saronnese Giuseppe Radice, al Presidente dell'Ospedale ing. Sala, persino alla stella dell'atletica saronnese, la Della Valle, una cosa in grande quindì. Credo che a questo proposito mi sia testimone il Sindaco, che magari possa chiarire ai saronnesi perché l'inaugurazione non è stata fatta. Di fatto a tutt'oggi i reparti non sono attivati, le sale chirurgiche sono ancora all'ultimo piano, come l'unità coronarica è ancora dove era stata attivata dall'ormai dimenticato prof. Rota 25 anni fa; questi reparti, dell'estrema importanza per la salute che in essa viene svolta, non richiedono argomentazioni. Si pensi solo che al primo posto nella causa di malattie e morte sono legate, ancor prima del cancro, alle malattie cardiache. Oggi questi reparti non rispondono più all'igiene e funzionalità previste. Devo dire che da quanto è stata resa nota questa interpellanza i lavori in quei reparti sono stati riattivati, e mi dicono anche che alla chetichella il reparto di elettrofisiologia sta funzionando. Chiediamo pertanto al signor Sindaco di tutti i saronnesi di attivarsi perché questa volta e al più presto finalmente possano essere non solo inaugurati ma almeno attivati i reparti in oggetto. Grazie.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Ringrazio il capogruppo Longoni. Non mi soffermo per l'interpellante a citare la legge 31 che regolamenta la materia, perché altrimenti andremmo molto per le lunghe, ma la cito per ricordare, all'interno di questo quadro normativo, quelle che siano le competenze che le Amministrazioni locali hanno o non hanno rispetto a questi ambiti che ricordo che

sono ambiti aziendali. Mi piacerebbe immaginare che, perché no, la spinta di interpellanze fosse sufficiente per far riattivare, perché a questo punto davvero ci metteremmo d'accordo, perché sicuramente in tutto il Consiglio Comunale non ci può essere che assonanza sul buon andamento di questa struttura; potremmo trovare una sorta di accordo di fare un'interpellanza per ogni Consiglio Comunale e probabilmente avremmo trovato la chiave di Volta per dare una mano a tanti cittadini che lavorano e lavorano bene all'interno di questa azienda. Fortunatamente questa inaugurazione ormai è in calendario lunedì prossimo, quindi purtroppo questa discussione sta avvenendo fuori tempo massimo. Io posso aggiungere che eravamo al corrente, perché l'Amministrazione e in modo particolare tramite il mio Assessorato, tramite la mia persona, come sapete è molto attenta e siamo molto vicini alle vicende ospedaliere; essere molto attenti e molto vicini vuol dire giocare dei ruoli nella consapevolezza di sapere quanto possiamo e quanto dobbiamo, non sempre è utile che tutto ciò che si fa nei confronti dell'azienda Ospedale venga magari reclamizzato, perché quello che ci interessa sono i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, a cui ci piace pensare che tutti noi, ciascuno per le parti che siamo chiamati ad occupare, stiamo dando concretamente una mano. Diciamo che la vicenda delle sale operatorie, e comunque dico che nonostante tutto l'azienda Ospedale di Saronno in Italia è la prima azienda pubblica che ha avuto un riconoscimento, e quindi sta a significare che non ci sia stata una caduta di attività, financo queste strutture che è chiaro che nel momento in cui entreranno in esercizio potenzieranno ulteriormente questa attività; quindi non c'è una analogia tra una caduta o un disservizio. C'è da dire che comunque l'episodio ricordato sulla mancata attivazione è legato al fatto che queste sale in modo particolare, in corso d'opera, nel mentre si dava il via agli appalti, narra la vicenda e comunque i Direttori ci hanno dimostrato, hanno cambiato tipi di arredamento e tipi di tecnologie, volendo fornire questa struttura di tecnologie estremamente all'avanguardia; si parla di apparecchiature non italiane, la cui consegna è slittata di parecchi mesi, ma non solo, poi era la messa in rete di queste tecnologie che poteva avvenire soltanto da parte dei fornitori, quindi di tecnici che venivano dall'estero, quindi una cosa dopo l'altra hanno compiuto questi gravi ritardi. Qualcuno poi all'interno dell'Ospedale ha detto averlo saputo era meglio non farlo; ho detto avete fatto trenta, avete fatto trentuno, è meglio che ci siano queste tecnologie piuttosto che aprire con delle tecnologie che nel quadro generale sono obsolete. Quindi diciamo che se il ritardo potessimo giustificarlo, lo dobbiamo ascrivere ad una unità, in questo caso estremamente e tecnologicamente all'avanguardia. Questo è quanto, grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Il Consigliere può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Sono parzialmente soddisfatto. Io penso che la buona volontà del nostro Assessore Cairati è fuori dubbio, perché io so che lui si è attivato perché questo fosse messo in funzione. Comunque io non smetterò di vigilare perché le cose promesse, tipo risonanza magnetica e altre apparecchiature e altri reparti vengano messi a beneficio di tutta la comunità. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Passiamo al punto 5.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 22 maggio 2003**

**DELIBERA N. 25 del 22/05/2003**

**OGGETTO:** Adozione piano di recupero via P.L. Monti - via San Giacomo

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Ci stiamo riferendo a quell'area che parte dalla metà di via Monti e la vecchia via Como, quindi dalla metà dell'attuale via Monti, la strada è quella che porta verso i Frati, fino all'Oratorio di via Legnani, siamo in quel comparto, tanto per essere chiari. Era un comparto di proprietà dell'Amministrazione Comunale che è stato messo all'asta nel corso dell'anno 2002; su quel comparto esistevano 6.000 metri cubi realizzabili in edilizia libera, e 900 e spicci metri cubi da realizzare invece come cambio per l'Amministrazione Comunale; queste erano le caratteristiche dell'asta con cui era stato venduto. Quello che voi avete visto è il piano di recupero che l'Amministrazione, vista la zona e viste le caratteristiche, ha voluto un po' più attento e un po' più specifico nel disegno. Quindi è un piano di recupero definiamolo anomalo per il livello di finitura, che però dà già chiarezza su quelli che saranno i prospetti rispetto alla via Monti. E' un piano di recupero interrotto nel suo scorrere da una parte vecchia esistente, quindi già all'interno del taglio grande dell'impianto vedremo una serie di differenziazioni che noi crediamo essere opportune per la qualità complessiva della strada. Gli edifici saranno di tre piani più il piano terreno, quindi avremo una altezza media di 13-14 metri di fronte, che equivalgono grosso modo agli edifici che hanno sull'altro lato della strada, tranne l'ultima parte, quella che prospetta quella piazzetta di fronte alla Chiesa di San Giacomo.

Altra caratteristica di questo piano di recupero, è già stato definito l'impianto del piano terreno, che offre un livello di permeabilità pedonale, quindi darà la possibilità, nel percorrere l'attuale via Monti, di poter entrare verso l'abside della Chiesa dei Frati e di poterlo vedere; quindi dalla strada, dalla via Monti, passeggiando già potremo vedere l'abside e abbiamo l'opportunità di scorrere lì dentro, quindi si crea una piccola via d'acqua che dà accesso al retro della Chiesa e alla corte.

Ultima caratteristica che avevamo chiesto come Amministrazione quella di cercare di dare un minimo di esempio compositivo. Il risultato c'è stato, al punto che sono stati anche così sensibili da schermare la rampa, quindi il prospetto che voi vedete dalla parte dell'Oratorio venendo da via Legnani, non si coglierà in pieno la rampa ma ci sarà una schermatura. Quindi stiamo parlando complessivamente di una casa di tre piani più negozi, per un totale di 6.000 metri cubi, quindi un impianto che non è particolarmente piccolo, e che come caratteristico di scambio con la città forte ha 5 bi-locali e un monolocale per un totale di 300 metri quadrati a favore del Comune.

Monetizza completamente gli standard per un totale di 98.000 euro, ha oneri aggiuntivi per la mancanza dei parcheggi di 23.000 euro, 31.000 euro di urbanizzazione primaria e 64.000 euro di urbanizzazioni secondarie.

Direi che con questo ho finito, se qualcuno ha altre domande volentieri.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Consigliere Volpi prego.

**SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)**

Volevo chiedere all'Assessore dal punto di vista di questo piano di recupero perché non si è imposto anche alle due proprietà private almeno di prevedere un piano di recupero che già all'altezza della gronda, domani nel caso vengano fatte delle operazioni di manutenzione straordinaria o dei nuovi rifacimenti, sia già collocato all'interno di questo piano di recupero e non ci sia il rischio che venga fuori una soluzione come questa.

La seconda cosa che volevo chiedere era quella relativa ai parcheggi. In generale il discorso della monetizzazione è un discorso che si può accettare nella misura che non ci siano alternative; se qui ho ben capito c'è la totale demolizione e riedificazione, quindi in questo caso mi sembra un errore che non vengano fatti fare tutti i parcheggi di competenza e non vengano previsti dagli standard, e inoltre non si tenti anche di realizzare, attraverso una forma di partecipazione comunale, anche un parcheggio pubblico sotterraneo, perché è una zona strategica, c'è davanti una scuola, è all'entrata della zona pedonale, e quindi potrebbe essere utile trovare una soluzione di questo tipo, che comporti il realizzo di un parcheggio sotto terra pubblico.

Queste erano un po' le osservazioni che facevo a nome del gruppo, e vorrei una risposta perché l'operazione ci sembra apprezzabile in generale; non lascerei questo fatto che il

piano di recupero lasci questi due episodi di due proprietari, che molto probabilmente non sono interessati a questa operazione, ma che già oggi prefiguri il piano di recupero che qualunque intervento verrà fatto verrà fatto all'interno di questa facciata e con questi allineamenti.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Affrontiamo prima l'aspetto compositivo. Compositivamente la scelta è stata fatta in questi termini: abbiamo chiesto agli attuatori di questo piano di recupero collaborazione per una sistemazione della facciata, senza entrare nel merito compositivo, e abbiamo altresì chiesto - lo potete vedere - di avere una facciata diversa, proprio perché non vorremmo più reinterpretare le grandi case; stiamo cercando di seguire quello che è stato l'esempio di Aldo Rossi piuttosto che di Renzo Piano, quando stanno cercando di interpretare nuovi brani di città li interpretano in questo modo, li spezzano, addirittura vanno alla ricerca di più mani, di più capacità progettuali. Quindi la scelta di fondo è stata quella di non avere una strada monotona tutta uguale. Se il prossimo intervento, il prossimo attuatore, quello che succederà, sarà una persona capace di disegnare, e questo è quanto noi ci aspettiamo mediamente da un progettista, questo noi ce lo aspettiamo, siamo fondamentalmente degli ottimisti, quell'intervento ne avrà per intero giovamento; se invece noi lo pianifichiamo rischiamo di rendere spenta, di mortificare la capacità progettuale del prossimo. E proprio su questa filosofia abbiamo scelto di fare due facciate differenti, già il prospetto è spezzato, questo per quanto riguarda il compositivo.

Il problema dei parcheggi lo abbiamo già valutato. Diventa complesso in questo momento chiedere agli attuatori dei posti auto liberi in una zona che è a traffico limitato, quindi in una condizione di viabilità molto difficile. E' però già nei progetti di questa Amministrazione, non so quando riusciremo a farlo però i primi progetti sono già fatti, la realizzazione di un parcheggio di 150 posti auto sotto quella che è l'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco. Questo è già previsto, in collaborazione con un altro intervento edilizio, quindi noi riteniamo che in quella zona, per dare soddisfazione a quel tipo di bisogno, 150 posti auto eventualmente espandibili con altre possibilità, collocati sotto l'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco siano sufficienti. L'altra alternativa possibile è quella di intervenire in piazzale Borella, però ha altri tipi di preoccupazione, e soprattutto non andrebbe a servire questo tipo di lavoro, ma andrebbe inevitabilmente a servire l'Ospedale, che è già servito da un altro tipo di parcheggio. Quindi la scelta è stata quella di andare a ricercare questi parcheggi

più in giù, li abbiamo in progetto, abbiamo - e voi lo sapete - un fondo di circa 700 milioni a disposizione dell'Amministrazione Comunale per poter intervenire da sola o in collaborazione con i privati per i parcheggi destinati alle aree centrali. Se è il caso lo utilizzeremo per ampliare quello, però preferiamo partire da quella zona, ci sembra facilmente accessibile con le automobili, ci sembra un luogo possibile di parcheggio comodo per l'approccio alla città, e soprattutto avremo la presentazione della nuova sede dei saronnesi a breve, e avremo anche un buon parcheggio si spera. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Consigliere Mazzola e poi Consigliere Giancarlo Busnelli.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Intervengo brevissimamente solo per esprimere la soddisfazione di Forza Italia per il buon esito di questa operazione, che finalmente vede la luce dopo lunghissimi anni di trattative, a tutto vantaggio della collettività saronnese. Infatti ricordiamo che il pubblico incanto ha avuto un buon riscontro a favore del Comune, il quale poi entrerà anche in proprietà di alcuni alloggi di queste prossime case, e soprattutto anche l'intervento dal punto di vista estetico ci sembra pregevole in quanto si integra con quella che è la realtà del centro storico nel vero senso della parola, ancorché non si possa parlare di case originali dell'800 o del '900, comunque siamo soddisfatti perché vedendo i disegni, che già ha fatto bene l'Assessore a portare a questi livelli di finitura, ci sembra che si integrino col tessuto e con la realtà storica saronnese.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Anch'io volevo fare un riferimento al problema dei parcheggi, argomento del quale sono stato preceduto dal Consigliere Volpi, però volevo cercare di capire effettivamente quanti parcheggi, al di là dei posti auto in superficie, ma quanti parcheggi effettivamente vengono eseguiti, perché dai disegni non sono riuscito a capire quanti ne vengono effettivamente fatti. Anche perché, al di là di quello che lei prima ha detto, che è in previsione futura la possibilità di poter successivamente sfruttare lo spazio attualmente occupato dai Vigili del Fuoco e quindi poter utilizzare per parcheggio pubblico, però io mi riferisco ai parcheggi da adibire per

coloro che acquisteranno gli appartamenti in questo edificio.

Poi volevo fare un appunto anche al problema relativo al punto 5, la monetizzazione di aree per soddisfacimento standard urbanistici, dove verranno reperiti. E per quanto riguarda il punto 8, gli attuatori verseranno al Comune di Saronno 23.000 euro per oneri di urbanizzazione per realizzazione di parcheggi pubblici nell'intorno urbano: sono quelli dei quali lei ha parlato prima?

Poi un'altra cosa, per quanto riguarda il punto 12, quando si parla di cessioni al Comune, si dice che vengono ceduti gratuitamente 6 alloggi. Ci piacerebbe sapere quale sarebbe nelle ipotesi la destinazione di questi alloggi, e noi in questo momento formuliamo anche una domanda, chiediamo che magari questi alloggi debbano, con priorità, essere eventualmente assegnati ad anziani che da tanti anni vivono all'interno della città, che magari verranno o sono stati di recente sfrattati, per far sì che non vengano veramente tolti da quello che era il loro contesto di vita; loro hanno sempre vissuto magari all'interno della città e quindi vorremmo che questi alloggi venissero con priorità assegnati a queste persone, in particolare gli anziani nostri cittadini. Grazie.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Uno dei problemi per quello che mi ricordo esistenti su questo edificio, una delle condizioni, perché la delibera parla di vincoli, ma mi sembra ci fosse un vincolo che in parte è stato accolto, però volevo un chiarimento maggiore da parte dell'Assessore, di una vecchia delibera di Consiglio Comunale di tanti anni fa che prevedeva un utilizzo sociale su una parte di quell'edificio. Volevo chiarimenti, visto che non l'ho sentito, mi sembra utile non solo a me ma anche a chi ci ascolta; credo che questi mini alloggi rientrino in questo tipo di obiettivo. Se ce lo spiega meglio, grazie.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Risposta articolata, nella quale chiederò poi la collaborazione dell'Assessore Cairati. Partiamo dai posti auto: i posti auto in sottosuolo devono essere fatti per legge seguendo dei criteri, che sono quelli della legge che si chiama Tognoli, quindi c'è un numero di posti auto che deve essere rispettato per forza. A questo livello dell'intervento non è nei nostri interessi andare a verificare quella legge, perché questo è il piano di recupero, quindi stiamo parlando di un taglio grande, lo vedrete successivamente, di norma; a questo livello si portano semplicemente dei profili, delle ombre, delle indicazioni, non si va nello speci-

fico. Vista l'attenzione su questo luogo è stata l'Amministrazione a chiedere di andare avanti, di essere più attenti; chiaramente i posti auto da assegnare ad ogni appartamento devono essere verificati, altrimenti non si può dare la concessione, questo è chiaro. I parchamenti di cui noi andiamo parlando invece erano quelli esterni, però in quella zona diventano veramente difficili. Quei 23.107 euro che avevamo citato prima sono quei denari che vanno a sommarsi a quel monte di 700 e spiccioli milioni che l'Amministrazione ha già a disposizione, proprio per realizzare parcheggi a servizio del centro; quindi sono dei denari che vengono chiesti nello specifico agli interventi fatti nel centro storico, vista l'impossibilità di realizzare dei parcheggi, e che vengono accumulati su un capitolo specifico, non spendibili in altro modo, quindi quei denari dovranno essere spesi esclusivamente per la realizzazione di parcheggi, e non altro, quando troveremo il luogo opportuno o il momento per farlo con dei privati, certo che se riesco a stimolare dei privati a farmeli sono più contento. Posti auto e oneri per i parcheggi, penso Consigliere Busnelli di aver risposto a tutto.

Per quella che invece è la parte sociale del nostro intervento sono i 900 metri cubi, che originano 5 bi-locali e 1 monolocale; chiaramente sono di proprietà pubblica, chiaramente è già nella convenzione che dovranno avere identico capitolato, quindi dovranno essere assolutamente identici agli altri appartamenti, abbiamo scelti di averli accorpati al primo piano, facendo una previsione di un utilizzo da parte di persone anziane, quindi tendenzialmente li abbiamo voluti collocati in quel luogo; non abbiamo voluto che si frammentassero all'interno dell'intero complesso, li abbiamo voluti più semplici da vedere e da gestire.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo della casa, i sistemi di gestione e di assegnazione di questi luoghi direi che forse la persona più indicata è l'Assessore ai Servizi alla Persona.

#### **SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Mi fa piacere perché spesso siamo assonanti, parliamo la stessa lingua, abbiamo gli stessi indirizzi. Certo, c'era un utilizzo sociale, però visto che l'utilizzo sociale cui magari faceva riferimento prima il Consigliere Pozzi questa Amministrazione lo ha sviluppato in altra parte della città, immaginare l'utilizzo di alloggi evidentemente con particolari destinazioni direi che risponde alla filosofia corretta. Dire oggi come immaginare la gestione di questa tipologia diventa difficile, anche nella sua sotto articolazione, proprio perché saranno diverse le ipotesi che il territorio andrà ad esprimersi, ma così come stanno modifican-

dosi i bisogni; quindi prefigurarlo oggi, immaginando addirittura che questa realizzazione che noi abbiamo avuto il compito di avviare, poi sarà probabilmente curata dalla prossima Amministrazione, direi che l'importante è metterla nel suo binario e poi in base ai bisogni che ci saranno in quel momento immaginare la risposta più coerente. Certo flessibilità, flessibilità, flessibilità, questo è sicuramente il nostro pensiero. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Prima delle repliche gradirei se ci sono altri interventi, così gli Assessori possono rispondere. Longoni, prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Cairati, io ho capito, per quello ti ho chiesto se avevi capito bene, tu hai capito bene ma mi mai risposto male. Io non so se c'è uno strumento, se è adesso il momento di scriverlo, se sarà il momento quando verrà presentato il patto definitivo, noi chiediamo all'Amministrazione che questi 5 appartamenti più 1 monolocale siano in prelazione dati agli anziani saronnesi che hanno abitato per tutta la vita nel centro storico. Adesso si sta rifacendo la via Cavour, molti di questi cortili vengono eliminati e questi si trovano in strada. Penso che i saronnesi meriterebbero, visto che sono del Comune, in prelazione, se poi non c'è nessuno che li chiede chiaramente li daremo ad altri, ma in prelazione se c'è qualcuno che non ha la possibilità, che è anziano, che vorrebbe vivere nel suo territorio dove ha fatto una vita, non mi pare di chiedere una cosa impossibile. Non so come si possa mettere scritto da qualche parte, non aspettiamo che lo faccia la prossima Amministrazione; se questo è il momento, e penso che tutti siano d'accordo con me, sarebbe il caso di metterlo adesso, o quando sarà la possibilità me lo dovrete dire voi.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Il momento non è questo, occorrerà una regolamentazione apposita, non si può fare certo in sede di adozione del piano di recupero. Signora Mariotti, intanto se ne è parlato. L'Amministrazione è talmente convinta dell'assegnazione a persone anziane di questi alloggi che traccia di questo pensiero si trova addirittura nel bando col quale abbiamo disposto l'asta, per cui più di così non so. Nessuno discute sulla paternità dell'idea, ma addirittura in altra occasione, quando si pensava ad un'altra sistemazione, si era

valutata la possibilità di avere insieme ai 900 metri cubi, di avere anche uno spazio in comune da far gestire a terzi per servizi di supporto a persone anziane che volessimo mandare a vivere lì, però non è questo il momento.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Approvata all'unanimità con 24 voti favorevoli.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 26 del 22/05/2003**

**OGGETTO:** Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Varese - via Mons. Castelli per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali in sottosuolo

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Concessione in diritto di superficie, questa è la seconda volta che ci presentiamo in Consiglio Comunale con un'operazione di questo genere, vuol dire che l'Amministrazione Comunale dà l'opportunità a degli operatori, più liberi possibili, di realizzare dei parcheggi nel sottosuolo, purché questi parcheggi siano pertinenziali a delle residenze. In cambio la comunità che cosa chiede? Chiede 31 euro per ogni metro quadrato dato in diritto di superficie; questi 31 euro per ogni metro quadrato generano una quantità di soldi che la comunità incamera e oltre a questo chiede la sistemazione del soprasuolo, tanto per essere chiari di cosa stiamo parlando.

Il luogo, siamo nella piazza del Santuario, quella che stiamo andando a realizzare, quindi è una collaborazione tra pubblico e privato, perlomeno nei tempi degli interventi, perché i due interventi sono stati semplicemente coordinati e verranno continuamente monitorati dall'Amministrazione per quanto riguarda il livello di finiture e la qualità del costruito, almeno nella parte del soprasuolo; siamo di fronte ad imprenditori assolutamente privati per quanto riguarda invece la realizzazione dei parcheggi. Questo torna nei numeri delle realizzazioni dei parcheggi perché nel complesso andiamo a realizzare 35-36 posti auto nel sottosuolo e 17 posti auto nel soprasuolo. I 17 posti auto che andiamo a realizzare sopra sono assolutamente pubblici, e vanno in sostituzione di posti auto che noi andremo ad utilizzare per la realizzazione della piazza del Santuario; i 35 posti auto sono stati assegnati ad abitanti dei palazzi limitrofi che non avevano posto auto, quindi il risultato sarà quello di eliminare da quella zona 53 macchine, di allontanarle e di poterle ricoverare in un luogo più corretto. Questo ci dà la tranquillità che l'intervento che stiamo andando a realizza-

re come Amministrazione non avrà problemi di tensione di parcheggi, questo per descrivere il quanto.

Quindi noi adesso andiamo a chiedere come approvazione di realizzare questi posti auto pertinenziali, la cittadinanza recupera per questo tipo di intervento 28.000 euro per quanto riguarda le auto in diritto di superficie e 69.000 euro invece in opere di soprasuolo. Queste opere di soprasuolo sono anche opere abbastanza consistenti, ci terrei a dirlo perché su questa cosa l'Amministrazione si è impegnata parecchio per poter dare in tempi assolutamente ragionevoli una giusta piazza a fronte del nostro Santuario. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Consigliere Longoni, prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Signor Assessore, ho guardato attentamente i disegni e ho visto due cose che mi sono piaciute molto, nei parcheggi superiori si è tenuto conto delle biciclette finalmente e delle moto, e anche per i mezzi handicappati. Mi è piaciuto anche molto il fatto che avete disassato il cemento armato dove vengono messe le piante, in modo che le piante abbiano un terreno a cui poter ancorarsi. Quello che invece non ho capito bene, e vorrei che mi si spiegasse meglio, è che se questo parcheggio deve servire a quelli che vanno al Santuario, a quelli che abitano in questi palazzi, perché noi avevamo votato a suo tempo il 21.11.2001 una delibera che approvava la finalizzazione dell'assegnazione di aree pubbliche per l'assegnazione di parcheggi privati pertinenziali. Mi sono fatto spiegare bene che cosa vuol dire pertinenziali, vuol dire che quando uno compera un garage lì sotto sarà legato all'appartamento di sua proprietà; il giorno che vende l'appartamento deve vendere anche il garage, il che vuol dire che presumo di molti di questi saranno comperati da questi signori condomini che hanno bisogno di parcheggi, ma penso che anche qualcun altro sarà disponibile - è una domanda che faccio - per chi verrà a visitare il Santuario perché i parcheggi lì sono pochi, poi c'è il Santuario, il Collegio Arcivescovile, la Biblioteca Civica, in aggiunta adesso ci sarà l'Università, questi due piani se vanno tutti venduti in pratica non dovrebbe essere aperto al pubblico perché abbiamo detto che per aprire al pubblico ci vogliono altre cose. In pratica il parcheggio che c'è sopra per me è un po' piccolino, e soprattutto c'è difficoltà per arrivarci, perché tutti questi per arrivarci devono passare dove c'è Restelli, perché se ho capito bene dal condominio stesso devono fare il giro del Restelli per andare dentro. Se è

così chiederei se fosse possibile aumentare il numero di parcheggi nella parte superiore, sentiamo l'architetto cosa mi dice. Grazie.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Aumentare il numero di posti auto è un'opera abbastanza complessa, perché ci sono delle regole quando si tratta di posti auto pubblici, bisogna rispettare degli spazi che sono abbastanza precisi, quindi sarebbe un'operazione un po' finta. Anche perché abbiamo comunque voluto le piante, abbiamo comunque voluto una piantumazione, abbiamo comunque voluto una dimensione di una piazza che sia degna di essere chiamata con quel nome. Nel conteggio dei posti auto bisogna ricordarsi una cosa: esiste un protocollo d'intesa con le Ferrovie Nord, redatto in ambito della realizzazione della Milano/Malpensa, che lascia ancora lungo il suo percorso l'obbligo a Saronno di far realizzare un grosso impianto per la manutenzione dei treni nel deposito delle Ferrovie Nord. Ora stiamo cercando di migliorare quel protocollo in modo da avere le famose passerelle di attraversamento da quella zona all'Università, e quindi andare a scaricare di molto l'obbligo dei parcheggi, perché in quel caso di parla di 450 posti auto totali, però con una parte destinata agli utilizzi delle Ferrovie Nord, quindi non ci preoccupa tantissimo sul lungo periodo il problema del parcheggio delle automobili, perché si tratta di fare cento metri a piedi. Se poi calcoliamo che abbiamo il parcheggio della Pretura a 100-150 metri di distanza, mi sembra che la quantità di luoghi dove poter lasciare un'automobile per utilizzare un pezzo di Saronno ci siano, e il parcheggio della Pretura è già a disposizione dei cittadini, peraltro vuoto, non usato, perché preferiscono lasciare l'auto in mezzo a una strada, perché preferiscono fare un parcheggio "maleducato"; lì ne avrebbero l'opportunità e la distanza sarebbe più che opportuna. La considerazione che è stata fatta invece nel redigere il progetto della piazza è che quella piazza non la si può pedonalizzare, per ovvi motivi non si può interrompere la via Varese, ma la si vuole a disposizione del pedone, la si vuole il più possibile gentile nei confronti del pedone; l'automobile fa il santo piacere di rallentare e fare piano quel qualche metro che serve, e si spera che l'educazione dei cittadini porti anche a far nascere quel luogo. Una delle tante ipotesi teorizzate è addirittura quella di pensare quel luogo completamente vietato alle auto nelle domeniche per esempio, proprio per poter arrivare all'uso di quella nuova piazza. Quindi non vogliamo fare una città fatta per le macchine o solo a disposizione delle macchine, se hai la macchina fai due passi e fai un po' di fatica,

quindi non siamo andati a cercare altri posti auto per quello. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ci sono due richieste di intervento, una da parte del Consigliere Volpi e una da parte del Consigliere Pozzi. Se altri vogliono porre domande sono pregati di prenotarsi prima della risposta dell'Assessore.

**SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)**

Io apprezzo molto l'Assessore Riva, perché riesce a dipingere degli scenari, rimanda sempre a dei grandi scenari. Il problema è che noi oggi abbiamo sul tappeto questo problema; poi le passerelle, i sottopassi, i sovrappassi, la Saronno del futuro sono tutte bellissime cose, ma noi oggi dobbiamo giudicare questo fatto. Sostanzialmente questo fatto che cosa ci porta a dire? Che al piano pavimento andiamo a collocare le attuali macchine che vengono parcheggiate davanti al Collegio, in quei piccoli parcheggi che attualmente ci sono; sotto andiamo a proporre, a consentire a dei privati di fare un'operazione che di pubblico non ha assolutamente niente, quindi un'operazione di carattere immobiliare, sulla quale si può essere o no d'accordo, però non è questa la risposta. Già è stato detto che il fabbisogno, il riordino di questa zona comporterebbe un disegno diverso. Io oltretutto ho letto in delibera che dice: "E' evidenziato inoltre che il progetto di sistemazione superficiale dell'area è perfettamente coerente per disegno, quantità e qualità, con le più vaste opere già realizzate di qualificazione". Questo progetto io non l'ho mai visto, questo disegno complessivo che dice che questo episodio si colloca all'interno di un progetto di sistemazione di tutta l'area, è scritto in delibera; c'era il disegno della Varesina.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Sono stati appaltati ieri i lavori della piazza Santuario.

**SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)**

Il disegno che era allegato era un disegno che faceva vedere il piano superiore del parcheggio in fase di approvazione, con le sistemazioni varie, con la strada che veniva leggermente modificato il discorso della strada, che aumentava la piazza davanti al Santuario.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Ho capito il punto dov'è. La piazza del Santuario è stata presentata ai capigruppo, c'era allegata probabilmente non l'intera piazza con i colori, i materiali; quella che era allegata era una memoria del disegno, perché il progetto è stato fatto in modo complessivo dell'impianto, e questo progetto era già stato presentato ai capigruppo in settembre. Quindi probabilmente parliamo di una data di presentazione non richiamata, lì è stato semplicemente richiamato che quello era il brano della realizzazione della piazza del Santuario, quindi tipologia e qualità dei materiali sono quelli della piazza del Santuario, che era già stata presentata; in questo caso è semplicemente un pezzo. Il foglio in fondo che è stato allegato non dà queste specifiche, ho capito il problema, ma era semplicemente perché l'avevamo già presentato.

**SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)**

Io volevo semplicemente chiedere se è stata sentita la Sovrintendenza dal punto di vista della proposta, essendo questo parcheggio vicino a un importantissimo monumento che abbiamo in città, se la Sovrintendenza era stata coinvolta, perché io nella pratica non ho visto nessuna domanda, quindi che ci fosse la garanzia che l'operazione venga fatta all'interno di una logica corretta.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

L'arch. Artioli, che è il Sovrintendente ai Beni Ambientali, ci ha dato con grande gentilezza e premura, praticamente in tempo reale i suoi pareri, proprio in fase di progettazione, e ovviamente la piazza è stata approvata alla presentazione del progetto, quindi è un'approvazione che abbiamo già incassato da un po' di tempo, che in realtà era semplicemente un bollo, perché l'intera progettazione è stata realizzata con la supervisione dei Beni Ambientali.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Non sapevo che il Consigliere Volpi si fosse già prenotato, quindi la faccio breve, nel senso che un intervento come questo, seppur piccolo, delimitato, entra in un contesto di carattere urbano, storico ecc. diverso. Posto che noi abbiamo sempre dato un giudizio favorevole al tipo, salvo l'ultimo precedente perché lo ritenevamo scorretto nel metodo e nel merito, via Monti ecc., ma a parte questo che si arrivasse all'attuazione della legge regionale dell'utilizzo

del suolo pubblico ai fini di parcheggi pertinenziali come è stato detto, quindi non è questo l'oggetto di critica particolare. L'osservazione è proprio il fatto che insiste in quell'area, anch'io sono perplesso sul fatto che non sono a conoscenza di questi tipi di intervento; io mi ricordo che in quella riunione di settembre-ottobre, che era sostanzialmente uno degli incontri a lato o insieme al discorso delle aree dismesse, si parlava se non mi ricordo male anche della Saronno-Seregno, io mi ricordo che avevamo visto molto velocemente alcune cartine relative alla via Varese, ma per quanto riguarda il progetto Santuario era in mano al signor Sindaco che doveva portarlo non so in quale sede proprio quella sera, e io non ho mai avuto occasione di vederlo. In questo contesto non darei scontato tutto, credo che fosse questa anche l'occasione, anzi sarebbe stato meglio prima vedere l'altro e poi questo come si andava ad inquadrare. Quindi tutte le mie perplessità rimangono, soprattutto rispetto a questo tipo di inquadramento, rispetto all'intervento al Santuario.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io mi meraviglio Consigliere Pozzi della sua non conoscenza, perché se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna. Siamo arrivati al punto tale che ieri si è svolta la gara d'appalto per l'affidamento delle opere di esecuzione del piazzale del Santuario, e la gara si è svolta regolarmente e c'è già il vincitore. Guardi, l'anno scorso, alla festa del voto dell'anno 2002, il progetto, che non era ancora definitivo, è stato addirittura presentato subito dopo la messa solenne alla festa del voto. Comunque, finito il viale del Santuario, comincerà penso a giugno, subito dopo la fine delle scuole, il piazzale e tutta la via Varese fino ai confini con Gerenzano, e mi pare che qui altro che di connessione con un progetto più ampio si possa parlare. Non solo, ma addirittura questo progetto è stato lungamente e più volte discusso con la Commissione, non so se si chiama Commissione, comunque con il Consiglio dei Consulenti del Santuario, perché occorreva anche il bene placito della Curia perché ci sono delle parti che sono, anche se minime, di proprietà del Santuario e quindi richiedono il permesso della Curia Arcivescovile di Milano; in quella occasione è sempre stato presente anche il Sovrintendente ai Beni Culturali, che abbiamo l'occasione di essere residente a Rovellasca e di essere comunque molto vicino al Santuario.

Io ritengo a questo punto che l'opera sia talmente nota, mi spiace che il Consigliere Pozzi non abbia sentito il dovere di andare a vederla in Comune prima che si bandisse la gara d'appalto per la realizzazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il signor Sindaco. Consigliere Porro.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Solo per una domanda veloce. Avevate preso in considerazione l'ipotesi di realizzare parcheggio nel sottosuolo più ampio di quello che andate a proporre questa sera? Mi spiego. In altre città, in corrispondenza di Chiese o di stazioni o altri edifici importanti che richiamano visitatori, sono stati realizzati dei parcheggi nel sottosuolo. In questa occasione, pensando anche alla modifica del tracciato della Varesina di fronte al Santuario, mi veniva spontanea questa domanda: pensare di allargare il parcheggio nel sottosuolo non solamente in corrispondenza di quanto oggi si vede in superficie, ma andando anche ad ampliare il parcheggio del sottosuolo al di sotto della Varesina, per cui mantenere il parcheggio in superficie per quello che oggi la superficie consente, ma di accrescere, quindi non solo i 36 posti auto nel sottosuolo ma di accrescere i posti auto nel sottosuolo, in parte limitandoli ai possessori degli appartamenti, quindi in parte pertinenziali, ma estendendoli anche ad uso pubblico. E' una domanda che vi faccio, magari avevate pensato anche voi a questa cosa, se mi potevate dare una risposta. Grazie.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Il numero opportuno per un parcheggio deve essere prossimo ai 100 posti auto, altrimenti non si giustifica la custodia. Sotto la via Varesina ci sono degli impianti tecnologici, dalle fognature alla distribuzione del gas, che ci chiederebbe di scendere al secondo interrato per poterli rispettare. Questo porterebbe a un costo di realizzazione piuttosto alto e non particolarmente profittevole; l'andare a cercare poi un centinaio, se poi non sono 100 almeno un'ottantina ci vogliono, perché un luogo di quel genere deve avere dimensioni di accessi sufficienti, deve essere presidiato, non sono così semplici da realizzare. Il conto che abbiamo fatto è che nell'intorno però posti auto ne abbiamo, parliamo veramente di 150 metri per andare nel piazzale della Pretura; dietro la Pretura c'è un parcheggio, normalmente inutilizzato. Stiamo parlando di un intervento al servizio del Santuario, allora la domenica quel parcheggio è assolutamente vuoto, in 150 metri le persone ci possono arrivare, tutto qui. La scelta è stata quella di non realizzare altri posti auto, ai 30-35 posti auto che si potevano raggiungere in sottosuolo il costo sarebbe stato non profittevole per nessuno.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io direi anche qualcosa di più. La piazza del Santuario ha e deve avere un carattere assolutamente monumentale per quello che è il monumento principale della nostra città. I momenti di grande richiesta di parcheggio coincidono normalmente con le funzioni religiose che si tengono all'interno della Chiesa. Nei dintorni e di fronte ci sono dei luoghi privati che, come da colloqui che si sono già incominciati, in occasione delle ceremonie religiose, possono essere utilizzati. Il fare un parcheggio sotterraneo lì, a parte i costi che sarebbero stati veramente eccessivi perché un posto macchina sotterraneo viene a costare all'incirca 20 milioni di vecchie lire in condizioni normali, qui non è così perché oltretutto non sembra, ma la Varesina ha una pendenza di non poco conto; dal sagrato della Chiesa ad arrivare dove una volta c'era il passaggio a livello, la pendenza non è poca, avrebbe comportato delle spese eccessive, che il privato che ora realizzerà questo parcheggio ovviamente non avrebbe potuto sopportare, e probabilmente non avrebbe neanche avuto l'interesse di sopportare. Ma poi avremmo avuto un altro rischio: un parcheggio di quel genere sarebbe dovuto essere necessariamente a pagamento. Se si pensa che 100 o 150 posti sulla piazza del Santuario, a parte la domenica, sarebbero dovuti essere utilizzati credo esclusivamente da persone che vanno alla Stazione, ditemi voi come avremmo potuto conciliare un parcheggio a pagamento che non fosse in perdita con un uso di questo genere. Inoltre la domenica ditemi voi chi avrebbe accettato di andare a pagare il biglietto per parcheggiare la macchina per andare a messa. Ma tutto ciò comunque è incompatibile, a mio modesto avviso, con il carattere di monumentalità che ha questo luogo. Purtroppo in questo momento non è ancora possibile fare un'isola pedonale lì, ma se appena dovesse essere possibile lo farei ben volentieri, proprio perché diventerebbe un luogo raccolto e dedicato ad una delle bellezze più importanti della nostra città, senza che ci sia il disturbo del traffico che passa davanti. E' vero, con questa nuova sistemazione, le macchine saranno portate a qualche metro più in là rispetto a dove sono adesso, quindi il Santuario ne dovrebbe già un pochino beneficiare, l'ideale sarebbe evitare che questa piazza rimanga una piazza viabilisticamente percorribile e diventi pedonale. Però nei giorni feriali per esempio diventerebbe impossibile, c'è una scuola di fronte, o se non è solo la scuola ci sono tutte le altre a poche centinaia di metri, quindi è un nodo attualmente non risolvibile. Quando al problema dei parcheggi per l'Università il problema non sussiste, perché è già individuata all'interno del complesso un'area dove quanto meno i dipendenti potranno

parcheggiare, e quindi non avranno la necessità di ricercare spazi al di fuori.

Ma quello che voglio rilevare è che oggi sul piazzale ci sono delle macchine che sono lì dalla mattina alla sera, e poi vanno avanti anche di notte, e il maggior numero di queste macchine è delle persone che abitano nei due palazzi di fronte. Se noi ne facciamo ricoverare 36 o 37 nei loro garages, sono 36 o 37 posti che si liberano esternamente, e che oggi come oggi sono quelli che oggettivamente occupano, quasi durante tutto il giorno, la piazzetta davanti all'ex Seminario.

Io però penso che non dobbiamo valutare la sistemazione della piazza del Santuario tanto in termini di parcheggio, perché come dicevo prima la situazione ordinaria, così come dovrebbe venir fuori, dovrebbe essere sufficiente; nelle situazioni straordinarie ci devono essere delle risorse extra, e ci sembra che ci si stia incamminando per reperirle. Piuttosto invece tutto deve ruotare sulla monumentalità e non sul parcheggio, perché altrimenti faremmo un'opera non dico inutile ma parzialmente inutile, non raggiungeremmo l'obiettivo di rendere definitivamente monumentale questa zona che secondo me lo merita molto.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Mazzola.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Confesso che sono un po' imbarazzato in questo intervento che mi accingo a fare, in quanto come dice il detto "chi si loda si imbroda", infatti sono imbarazzato perché non mi trovo a mio agio a parlar bene di quello che facciamo in quanto poi è nostro dovere, ma permetteteci una nota d'orgoglio, se non altro per ringraziare il Sindaco, la Giunta e i tecnici che hanno lavorato a questo piano. Infatti qui, per rimanere strettamente nella delibera che andiamo ad approvare, è un felice connubio fra quelle che sono le esigenze del privato e l'utilità pubblica; infatti i privati sono soddisfatti in quanto possono vedere in qualche modo una risposta al loro bisogno di parcheggio in un modo che non dà fastidio all'ambiente circostante, e oltretutto si preserva l'utilità pubblica. Ma ciò che più conta è che attraverso questo piano, in un'ottica più larga, si ridà il giusto decoro al nostro monumento principale che è il Santuario, che per quanto la Varesina costituisca pur sempre un vincolo che ci limiti in qualche modo, però credo che questa sia la soluzione fra quelle prospettate migliore, per ridare il lustro che merita. Io mi ricordo quando andavo alle scuole medie che feci una ricerca sul Santuario, e il libro di allora

di Don Binda diceva che l'unico difetto del Santuario era proprio la sua piazza che era molto castigata, e oggi essere qui come Consigliere di Forza Italia, di questa maggioranza, e vedere che finalmente cambia in questo modo così positivo e soddisfacente ci rende molto felici. Perdonateci questo peccato di vanità, ma lo spirito è che poi queste opere vengano condivise, la nostra soddisfazione sia condivisa anche dal resto dei nostri concittadini. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il Consigliere Mazzola. Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Un attimo che è stata chiesta la dichiarazione di voto da parte del Consigliere Busnelli.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Noi voteremo sicuramente a favore di questa delibera, coerentemente con il voto a favore che avevamo dato durante il Consiglio Comunale del novembre 2001, proprio perché si parlava di realizzare parcheggi privati pertinenziali sotterranei. Certo, con 36 parcheggi non è che si risolveranno tutti i problemi della zona, però comunque ritengo che toglieremo perlomeno 36 macchine dalla strada, proprio davanti alla piazza del Santuario. Penso che ai cittadini saronnesi in primo luogo interessi sicuramente il Santuario, e quindi ritengo che togliere 36 auto dalla strada sia una cosa estremamente positiva, quindi il nostro sarà certamente un voto a favore.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora possiamo passare alla votazione, è chiusa la discussione. 23 presenti, 17 voti favorevoli, 6 astenuti, la delibera è approvata. Astenuuti: Aioldi, Arnaboldi, Volpi, Leotta, Porro, Pozzi, tutti gli altri favorevoli.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 27 del 22/05/2003**

OGGETTO: Adozione piano di recupero via Roma - via Manzoni

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Una premessa importante. Questo che portiamo in approvazione in realtà è veramente una sagoma, un'ombra; molto probabilmente c'è il rischio che non siano neanche gli stessi progettisti a proseguire questo intervento, quindi questo è grosso modo un primo punto d'incontro fra l'Amministrazione e la proprietà, per stabilire quanto e in quali termini in linea di massima si può realizzare su questo luogo; da qui una particolare genericità nelle tavole che sono state presentate.

Dove siamo? Siamo in via Roma all'incrocio con via Manzoni, diciamo alla Lux, non è la parte storica, quella importante, quella con la facciata in acciaio inox che prospetta la sede dei Carabinieri, è la parte su via Roma; quindi stiamo parlando di quella serie di casette e di interventi smozzicati, abbandonati praticamente dall'attività, rispetto ai quali si chiede una nuova ricollocazione, e torno a ripetere, stiamo parlando di un programma assolutamente di massima in questo caso. L'edificio è la continuazione di quell'edificio d'angolo rotondo, vagamente razionalista per intenderci; stiamo parlando di quell'edificio che evoca alla memoria un'architettura degli anni '30; la parte in acciaio rimane tutta tale e quale, la parte che noi stiamo prendendo in considerazione è una manutenzione di quella parte dell'edificio rotonda, quindi dell'angolo tra la via Manzoni e la via Roma, e il suo completamento.

Che cosa ha chiesto l'Amministrazione? Ha chiesto di ingentilire il termine di quell'edificio, con quali sistemi? Uno, scendendo a gradoni, degradando leggermente, in modo d'andare a portarsi verso il Lura e verso la costruzione appena ristrutturata della Parrocchia in modo più gentile, in modo da non offrire un muro, e poi ha chiesto sempre l'Amministrazione di concludere, perlomeno in termini urbanistici, il proprio intervento. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che abbiamo chiesto una corte chiusa per questo intervento, abbiamo chiesto di collegare questo intervento, di

risvoltarlo leggermente verso l'attuale fabbrica della Lux, per avere una definizione chiara di quali sono gli spazi pubblici e quali sono gli spazi privati. Che cosa interessa in termini di spazi pubblici all'Amministrazione rispetto a questo luogo è subito detto: a noi interessa la possibilità di un futuro, cioè in un futuro noi vogliamo poter proseguire a fianco del Lura, questo è quanto ci interessa; non ci interessa entrare in mezzo all'impianto della Lux, non so che cosa succederà, auguro a quell'azienda di campare per i prossimi 2000 anni. Quindi quello che abbiamo chiesto è stato quello di concludere questo intervento, quindi di avere una collocazione piuttosto chiara di quelli che sono i loro volumi e basta, questo era quanto serviva a noi come programmazione, ci diamo la possibilità di poter andare avanti.

Quindi questa operazione, in termini di metri cubi presentati, non va ad utilizzare completamente i metri cubi che ha a disposizione, monetizza gli standard come tutti i piani di recupero nelle zone del centro storico, quindi abbiamo 60.000 euro di monetizzazione degli standard, abbiamo l'onere aggiuntivo di 10.000 euro, quindi siamo nella stessa condizione di via Monti come oneri aggiuntivi di parcheggi, chiaramente è rapportato all'edificato. Poi abbiamo oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per 12.000 e 27.000 euro; abbiamo in previsione degli scomputi e delle opere a scomputo che sono questo primo inizio di luogo che prospetta il Lura.

Con questo direi che ho finito, anche perché il compositivo è rinviato ad una definizione successiva. Era abbastanza inutile andare avanti nel disegnare.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Possiamo direttamente passare alla votazione? Per cortesia cerchiamo di prenotarci per tempo, vi ringrazio. Consigliere Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Due sole osservazioni. La prima è che la villetta è di Pietrabissa, per chi è saronnese come me e sa la storia di Pietrabissa, si diceva "non lo guarisce più neanche il Pietrabissa", fa parte della storia di Saronno, poi ve lo spiegherò in privato cosa voleva dire, ma in realtà era una villetta fatta allora era bellissima, io mi ricordo che quando andavo era tutta bella in muratura tipica lombarda, tutta in mattoncini, ed è un'altra cosa che perdiamo; abbiamo già perso la villetta dello stesso stile del Direttore degli Stabilimenti De Angeli Frua, dove io giocavo quando ero ra-

gazzino, e allora mi sembra che piano piano stiamo perdendo. Io ho fatto sempre la proposta almeno qualcosa di salvare di Saronno, e vedo che anche qua probabilmente non ci sarà più niente da fare; questo è un fatto sentimentale, ma che lega me e moltissimi saronnesi.

La seconda osservazione meno sentimentale è che io ho fatto due conti di parcheggi, anche qua contandoli sul piano che mi avete dato da visionare, 16 parcheggi al primo piano sotterranei e 18 al secondo. Da come mi sembra la volumetria siano ancora sotto stimati, perché se è vero che la legge dice che bisogna fare un appartamento per un metro, lì dobbiamo romperci le tasche perché dopo dove le metteremo tutte queste macchine, sulle strade? Mi piace la soluzione, devo dire la verità, di avere la possibilità che un domani ci sia un collegamento a fianco del Lura; questa è una cosa buona, ho visto quattro panchine, ho visto i lampioni che comunque devono essere messi a norma secondo le leggi regionali, perché quelli presentati non vanno bene. Detto questo noi ci asterremo, perché vorremmo vedere alla fine cosa verrà fuori di questa storia qua, se perlomeno sui parcheggi cerchiamo di guardarci in faccia noi e gli attuatori, perché dove mettiamo queste macchine se non fanno parcheggi in più? Grazie.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Intervengo solamente per esprimere un po' la mia solidarietà al Consigliere Longoni dal punto di vista sentimentale, perché già in Commissione, si ricorderà anche la Consigliera Mariotti, quando avevamo visto questo piano avevamo visto tutti della villa del dott. Pietrabissa che poi veniva a mancare in questo caso, però visti i disegni e la documentazione fotografica in effetti, al di là del muro di facciata, tutto il resto purtroppo o si fa un falso storico abbattendo e ricostruendo tale e quale, ma è un po' difficile da conciliare con le esigenze del presente, altrimenti purtroppo questo è uno dei casi in cui l'aspetto fisico del nostro passato viene a perdere però cerchiamo di mantenere viva la cultura, specialmente la memoria di queste figure che sono entrate ormai nella storia di Saronno.

**SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)**

Volevo intervenire anche io per definire la nostra posizione. Noi ci asterremo su questa delibera perché riteniamo che la somma continua di questi episodi, perché dire che qui siamo nel centro storico vuol dire pensare a un centro storico che è tutto Saronno; la zona A è ben definita dal Piano Regolatore, qui siamo fuori. Il discorso che anche qui siamo carenti di parcheggi, insediamo attività commerciali, siamo

in una zona di grande pregio nel senso che c'è la villa comunale, il parco comunale, ci sono degli utilizzi; noi continuiamo con questi piccoli episodi ad andare a compromettere in generale la città, e poi ci troveremo con la città inquinata, poi grideremo al grande trionfo quando riusciamo a fare un buco per sistemare 34 macchine. Qui dove l'episodio è completamente nuovo, completamente demolito, andiamo a creare le condizioni perché si realizzino queste cose, altrimenti si continua sempre a spostare il problema e paghiamo sempre queste cose. Da altri punti di vista il significato dell'astensione è anche un apprezzamento, nel senso che in generale, per esempio l'idea di questa zona di rispetto lungo il Lura, questa specie di viale che si prefigurerà con l'ulteriore destinazione che avrà lo stabilimento Lux è un'idea abbastanza buona, anche se oggi come oggi questo episodio diventerà il deposito, perché sarà una zona morta con quattro panchine, e nel giro di sei mesi sarà degradato in un modo ignobile, però il concetto urbanistico è apprezzabile. Quindi io ripeto questo concetto: quando si valutano queste cose bisogna assolutamente avere il coraggio di andare oltre i fabbisogni, perché la città è carente, e quindi episodi presi uno per volta sembra che sono pieni di buon senso, sommati assieme c'è congestione e inquinamento. Quindi da questo punto di vista invitiamo l'Assessore ad essere più coraggioso nel valutare queste cose; poi il fatto che ci asteniamo non è un completo giudizio negativo. Grazie.

**SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Una breve chiosa. Mi sembra che si tenda qualche volta a dare due interpretazioni dello stesso fatto. Io credo che Saronno abbia un estremo bisogno, togliere il maggior numero possibile di automobili dal suo centro, perché ha un centro estremamente congestionato. Allora credo che sia giusto, oltre che doveroso, chiedere a chi edifica di costruire un numero sufficiente di garages o posti macchina per chi va ad abitare nelle sue case; ma continuare disperatamente a cercare di arricchire il numero di auto che provenendo da altre zone, di passaggio, perché va a comprare, perché va a fare spesa, perché va dove vuole lui, nel centro di Saronno, sia un modo come un altro per andare in controtendenza rispetto alla tutela della qualità della nostra vita. Per cui io condivido il fatto che il piano che abbiamo considerato prima di via San Giacomo lo si vede qui; a Milano, chi abita in certe zone, e sono tante e grandi del centro storico, ha il garage a un chilometro, ed è normale per lui avere il garage a un chilometro. A Milano, quando noi vogliamo andare in centro per fare spese, se ci andiamo in macchina è normale che andiamo a parcheggiare in piazzale Lotto, nei silos. Per

Saronno il discorso deve diventare in prospettiva identico; Saronno non è Milano, per andare da piazzale Lotto in piazza Duomo, perdonatemi, ci vuole un buon addestramento al trekking, per andare dal parcheggio di via I° Maggio al centro di Saronno direi che anche una persona con problemi deambulatori ce la può fare serenamente. Allora se vogliamo che migliori la qualità dell'aria, la qualità del suono della città nella quale viviamo, facciamo in modo che il numero di auto che raggiungono il centro per fermarsi un'ora e poi andarsene sia ragionevole e non sia folle. Per cui credo che andare a cercare disperatamente i grandi parcheggi pubblici all'interno del centro sia follia, ed è giusto a mio parere che venga soddisfatta l'esigenza di chi abita nel centro. In caso contrario togliamo con la destra quello che abbiamo dato con la sinistra. Non dimentichiamo - e chiudo - che abbiamo l'unico silos della città che è a ridosso del centro, che definirlo sotto-utilizzato è un eufemismo, ed è a ridosso del centro; abbiamo il piazzale del mercato, che è sotto utilizzato, perché tutti quelli che vengono a Saronno per far compere vogliono parcheggiare davanti al negozio dove vanno a fare compere. Non sarà più possibile, perché il territorio non lo permette e perché, magari, i polmoni dei saronnesi qualche diritto ce l'hanno ancora. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Non ci sono più interventi, quindi la replica all'Assessore.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Una precisazione Consigliere Beneggi: I° Maggio diventerà un parco, è un incidente, sappiamo che abbiamo un problema, abbiamo un bisogno ma diventa un parco, nessuno ha voglia di tagliare quelle piante.

Seconda considerazione. Quando si parla di superfici commerciali parliamo di 427 metri cubi, giusto perché schiaccia di qui e di là provano a metterci un negozio, direi senza crederci, perché 427 metri cubi sono poco meno di 150 metri quadrati, quindi un negozio faticoso; direi che nessuno crede a delle attività commerciali lì dentro, quindi nessuno vuole indurre altri motivi di parcheggio. Oneri aggiuntivi di parcheggio sono presenti anche in questo caso, quindi anche in questo caso andiamo ad aumentare la provvista dei denari che servono per poter realizzare dei parcheggi che siano di uso pubblico, sui quali direi che il Consigliere Beneggi ha già spiegato con chiarezza qual è la filosofia dell'intervento. Dopodiché Consigliere Volpi ho risposto a tutto? Una cosa Longoni, è nelle voglie di tutti i costruttori vendere un box in più, quindi se appena appena possono

farlo, visto che ormai lo vendono a ben più di 1 milione al mq. è assai profittevole per loro, garantisco che lo fanno; quindi se riusciranno a recuperare altri posti auto è garantito che lo fanno, perché nel sottosuolo non pagano tasse alla comunità, per noi più posti auto fanno più contenti siamo, e guadagnano, perché per il 2,5 metri x 5-6 metri che danno di posto auto provate a pensare quanti soldi vogliono, quindi garantito che lo fanno.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Diamo inizio alla votazione. 23 presenti, pareri favorevoli 14, 9 voti astenuti. Do lettura degli astenuti: Airolidi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Volpi, Leotta, Longoni, Mariotti, Porro, Pozzi.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 28 del 22/05/2003**

OGGETTO: Presentazione del rendiconto esercizio finanziario 2002

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ho una integrazione del Consiglio Comunale che ho accettato perché non è una delibera: "In riferimento alla seduta del Consiglio Comunale convocata per giovedì 22 maggio si comunica che l'ordine del giorno viene integrato col seguente argomento", penso sia arrivata a tutti, è la presentazione del rendiconto esercizio finanziario 2002.

Viene solo consegnato in pratica. Intanto che consegnano avete un minuto e mezzo di intervallo.

**SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse e Sviluppo)**

E' in distribuzione il fascicolo relativo alla presentazione del rendiconto 2002; la documentazione completa vi sarà recapitata a casa nei prossimi giorni, stiamo facendo le fotocopie per cui nel giro di 2-3 giorni arriverà la documentazione, il bilancio di approvazione sarà negli ultimi giorni di giugno.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Tra cinque minuti tornate per cortesia.

**SOSPENSIONE**

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 29 del 22/05/2003**

OGGETTO: Adesione all'accordo di programma per l'adozione  
del Piano di Zona Sanitario del Distretto di Sa-  
ronno

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

... (fine cassetta) ... relative alle fragilità delle popola-  
zioni che compongono un quadro d'assieme in termini territo-  
riali. Il principio ispiratore è proprio quel principio che  
vorrebbe esteso a tutta una serie di cittadini il diritto  
quanto meno di avere o di poter accedere a servizi quanto  
più omogenei tra di loro. E' impensabile ovviamente che nel  
raggio di poche centinaia di metri magari vi possano essere  
cittadini che non hanno accesso a servizi magari ad alto  
contenuto qualitativo, unicamente per il fatto che sono nati  
in un Comune non dico che goda di meno disponibilità, che  
però magari non coglie alcuni aspetti che il Comune conter-  
mine è riuscito, per vocazione, tradizione e quant'altro, a  
dare risposta. Normalmente, se cerchiamo una casa più  
grande, più bella, con un giardino magari più ampio e i co-  
sti in certe zone evidentemente non corrispondono a quelli  
che noi siamo in grado di sopportare, che cosa facciamo? Ci  
spostiamo. Però qui immaginiamo questo tragitto in un ambito  
sociale all'esterno, al contrario; paradossalmente se noi  
qui abbiamo dei bisogni verso i quali non troviamo risposta  
tendenzialmente potremmo vedere di trasferirci, di spostarci  
nei luoghi che sono contermini, dove queste risposte vengono  
date. Voi capite che andiamo a forzare un sistema che non  
crea e non distribuisce dal punto di vista del diritto lo  
stesso diritto in termini di equità.

Questo è, nel suo insieme, il portato innovativo che la  
legge 328 del 2000 introduce nel nostro paese. Dicevo  
poc'anzi nella presentazione, anche attraverso il vostro be-  
nevolo accoglimento, caratterizza il percorso che con tutti  
i rappresentanti dei gruppi negli ultimi mesi, io ho avuto  
proprio modo di avere fattiva collaborazione, nella seconda  
fase, perché esaurita la prima fase che era una fase rico-  
gnitiva, abbiamo riservato dal mese di dicembre in avanti  
tutta una successiva fase di incontri dove abbiamo esaminato  
insieme la materia; ne sono usciti approfondimenti interes-

santi, a volte condivisi, a volte non condivisi evidentemente, però sono stato aiutato e rinfrancato proprio grazie alla specificità e alla qualità di questi interventi a cui tutti, ribadisco, do un mio grazie prima personale e poi come Amministrazione. Anche perché poi richiamo un altro elemento di criticità all'interno di questo sistema, dobbiamo immaginare che Saronno nello specifico, che è il Comune capofila, ha anche delle responsabilità, perché quando parliamo di accordo di programma, e quindi parliamo di piani di zona, stiamo parlando di Distretto, e quindi stiamo parlando di una zona più ampia che nelle sue logiche amministrative è guidata da Amministrazioni diverse; nei nostri 6 paesi noi abbiamo Amministrazioni di centro-destra, di centro-sinistra, Amministrazioni della Lega, e quindi dobbiamo immaginare quella che è la Conferenza dei Sindaci, che è il tavolo entro il quale andiamo a riportare tutte le nostre considerazioni, diventa evidentemente un tavolo di mediazione, cioè un tavolo dove preso atto dell'impegno di camminare verso degli obiettivi che sono comuni, però ciascuno questi obiettivi comuni evidentemente li interpreta con delle sensibilità anche legittime, sensibilità amministrative che nascono dalla visione di un progetto d'insieme, a volte fortemente accompagnato da quelli che sono gli spiriti che ciascuno di noi evidentemente si sente di portare. E' evidente che a questo punto Saronno, nell'avvertire anche la responsabilità di dover guidare all'interno della zona questo nuovo processo, non poteva che essere condiviso, perciò le cose che abbiamo elaborato non sempre poi, quando siamo arrivati nel momento di sintesi di zona, hanno potuto trovare il giusto accoglimento così come noi andavamo a proporre.

Quindi io direi che sulla 328 non valga la pena di soffermarsi, è una buona legge sicuramente che, come dicevo prima, introduce elementi estremamente innovativi e tende a guidare il paese verso un welfare di un certo tipo. Credo, e ritengo a questo punto, dopo tutti questi mesi di lavoro, di non sbagliarmi nell'immaginare che cammin facendo anche questa legge nelle sue sotto-applicazioni regionali, provinciali, ASL e di tutti questi partecipanti, le Organizzazioni Sindacali, il terzo settore e via discorrendo oltre ai Comuni, necessiterà poi, nella sua adozione, degli opportuno accorgimenti; probabilmente accorgimenti che di rimando i Comuni, attraverso le Organizzazioni superiori, avranno il compito di osservare o quanto meno di segnalare, proprio per poter poi rendere una legge quadro che nasce con una filosofia e con dei principi condivisibili, deve fare in modo che queste cose si traducano in linee di azioni fattibili, coerenti e possibili. Quindi direi che questa è un po' la materia nel suo insieme.

Se andiamo ad esaminare l'accordo di programma troviamo la prima parte che è una premessa, che non è altro che il quadro organico di tutta la normativa che disciplina questa materia, quindi io la trascurerei in questo momento perché la do almeno per letta se non conosciuta.

La prima parte, quella che va dall'art. 1 all'art. 8, la potremmo definire la cornice del piano, intesa come l'insieme del chi fa che cosa. Perché noi abbiamo due insiemi di protagonisti, che sono i soggetti sottoscrittori, quindi coloro che devono promuovere; ricordo, ove fosse utile e necessario, che i Comuni, quindi gli Enti locali, sono titolari dell'azione, quindi lo Stato definisce per norma la titolarità dell'Ente locale; ovviamente, ripeto, nella sua espressione collegiale in termini distrettuali. Anche qui una nota di interesse: oggi come oggi gli unici ambiti territoriali definibili per Distretto noi li andiamo a ritrovare in campo sanitario, quindi i modelli che andiamo a riprendere tradizionalmente parlando di Distretti, perché sono gli unici che oggi noi abbiamo, li dobbiamo mutuare proprio dall'ambito sanitario, e non è un caso perché poi quando scendiamo nell'ambito sociale oggi andiamo, in termini regionali, a parlare di piano socio-sanitario, dove purtroppo questa introduzione di questo ulteriore passaggio definito socio-sanitario, molto spesso quando si traduce in azioni, e quindi in linee operative, si fa trovare un confine soprattutto tra chi è titolare di un'azione e ovviamente ne ha anche la responsabilità economica, diventa davvero difficile mettere un confine tra l'ambito prettamente sanitario e l'ambito prettamente sociale. Quindi questo è un ulteriore elemento che introduce criticità. Comunque vediamo quelli che sono gli attori, i soggetti sottoscrittori, che ritroviamo nei Comuni, nella ASL o nelle ASL, ma nello specifico nostro nella ASL e nella Provincia; quindi gli attori sono i protagonisti che vanno a sottoscrivere questo accordo di programma. Dopo diché abbiamo i soggetti aderenti, e qui è un altro principio estremamente interessante, che partendo dalla norma, dalla legge, ci invita, ci obbliga, indirizza il sistema verso una mutualità assistita; l'apertura a tutta una serie di soggetti i quali non come sottoscrittori ma come aderenti partecipano insieme ai Comuni, quindi si rendono disponibili, ciascuno per i ruoli e i compiti; immaginiamo i Sindacati, hanno certi tipi di ruoli e compiti, immaginiamo il terzo settore invece, che sarà un co-protagonista, c'è un forte richiamo della norma al terzo settore.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa Luciano, chiedo perdono. Hai detto all'inizio che saresti stato un pochino più lungo del solito, dovrei dire una cosa però: di questo argomento che stai dicendo adesso se

n'è parlato anche diffusamente con i capigruppo, sono state fatte tre giornate, per cui ti pregherei se possibile di non essere più lungo del solito. Ti ringrazio, anche perché vedo che il livello di attenzione vedo che sta cominciando a diminuire abbondantemente.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Io credo che la materia però meriti.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa un attimo, Arnaboldi.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

L'informazione è stata data effettivamente in quattro riprese ai capigruppo, e avrebbero dovuto magari anche riferire ai propri gruppi, però mi sembra importante, siccome i Consiglieri Comunali devono votare, e la materia è complessa ed è uno dei punti più importanti dell'Amministrazione Comunale, che secondo me i punti principali anche del contenuto del piano li deve dire.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Certo, anche il Consigliere Busnelli aveva detto cerchiamo di andare sul sodo, ho capito male? Ritengo però che sia utile.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Diamo per ascoltato tutto quanto in Premessa. Ringrazio, il Presidente ha ragione, perché poi io volevo cogliere anche questo momento per chi ci ascolta, per il pubblico presente e il pubblico che ci ascolta, più ancora forse che i Consiglieri, perché rispetto al portato istituzionale di questa norma, ci sono delle aspettative altissime, io credo anche non opportune molto spesso, perché da anni se ne parlava, e credo che seppur legittime queste aspettative nel tempo troveranno la loro ricollocazione. Quindi, tornando un attimino sulla valenza della legge, che purtroppo le leggi non solo vanno conosciute ma poi vanno interpretate, proprio è un indirizzo del legislatore a far sì che tutta una serie di attuatori, di operatori, il cosiddetto terzo settore, trovi in maniera legittima un utilizzo a fianco e in nome e per conto dell'Ente locale; ovviamente devono essere soggetti che poi dovranno presentarsi all'Ente locale e dall'Ente locale essere riconosciuti e accreditati, autorizzati. A fare che

cosa? A fornire quei servizi che stiamo immaginando dovranno essere sempre più accessibili, e quindi sempre meno, ove possibile, l'Ente locale come attuatore diretto di un servizio, e sempre più il cittadino titolato di un diritto che l'Ente locale garantisce, il cui soddisfacimento può essere dato da terzi qualificati. Quindi anche un'operazione di mercato, che nel momento in cui dovesse arricchirsi di soggetti dovrebbe, per la logica del mercato, anche scendere a livello di spesa. Questo è evidente che funzionerà nella misura in cui l'Ente locale saprà essere puntuale, ecco perché dico che è molto importante quello che stiamo facendo, ma soprattutto come lo stiamo facendo dal suo inizio. Perché se una regia dell'Ente locale sarà attenta e puntuale probabilmente avremo una ricaduta in termini di beneficio inteso come minor spesa, e nell'ambito sociale una minor spesa vuol dire un allargamento delle opportunità di spesa; spendiamo meglio i pochi o tanti denari che abbiamo, questo è l'obiettivo o uno degli obiettivi a latere.

Nel terzo punto, quindi tralascio la lettura dell'articolato circa gli adempimenti che prima ho riassunto, invece mi permetterei sulla parte seconda di questo articolato, dove dall'art. 9 all'art. 14 andiamo ad evidenziare quello che è stato il risultato di tutte le nostre attività che è il contenuto operativo. Finalmente, dopo aver, nel piano di zona che è un documento corposo, che sicuramente vi sarete magari letti in più riprese e ne abbiamo anche parlato, però è un documento dove la prima parte è una parte di sintesi e di studio, dove si è cercato all'interno di una zona - la nostra - di esaminare bilancio per bilancio per cercare di renderli omogenei tra di loro da un punto di vista della spesa sociale, lo studio della spesa sociale, che cosa fa ogni Comune e che cosa facciamo insieme, per capire che cosa serve di fare e come andremo a farlo. Quindi, nella seconda parte, sono emerse tutte quelle azioni che nel corso di questi anni cercheremo come obiettivo di portare a termine. E' evidente che il piano di per sé non è un libro dei sogni, però deve essere per forza incrementale, per forza aperto, perché deve recepire il mutare delle situazioni economiche e sociali che avvengono nei nostri territori. Quindi per definizione pensare che oggi noi andiamo a licenziare un piano regolatore sociale che deve essere fotografato e quello deve essere, sarebbe evidentemente un grosso errore, perché la nostra vita e la nostra società muta e muta sempre più rapidamente; io in questi quattro anni devo dire che se dovesimo fare un convegno sulle nuove povertà probabilmente non sarebbero le stesse di 5 anni fa. Quindi strumento flessibile che però analizza, che vuole continuare, quindi sarà la storia in continuo di un'analisi di quello che sta succedendo nei nostri territori; come obiettivo sempre però la

volontà di andare a rispondere a dei bisogni, perché se no diventa inutile andarli a pensare.

Rispetto all'iniziale noi abbiamo evidenziato a livello di questo Distretto alcune priorità. Una delle priorità che poi sarà il regolamento che porterò subito dopo l'adozione, se avrete la bontà di volerlo adottare, sarà ad esempio il buono sociale, che è una delle priorità che abbiamo evidenziato. Altra priorità che abbiamo evidenziato, a cui dare risposta collegiale, sarà la politica giovanile; in modo particolare mi riferisco all'art. 80, 81 e 82 della legge 1 del '97 che trasferisce agli Enti locali tutta una serie di attività in ambito di politiche minorili. Una terza priorità che abbiamo individuato, ad esempio, è stata l'attività dell'assistenza domiciliare integrata, che entro la fine dell'anno rientra nei nostri compiti. Una quarta priorità che abbiamo messo era la costituzione dell'ufficio del piano, e poi via via troviamo elencati, che non sono sogni ma sono impegni evidentemente, abbiamo pensato ai trasporti e li troviamo elencati.

Qui ci ha aiutato nella individuazione degli obiettivi anche l'azione della Regione e dell'ASL che, proprio in attivazione dei cosiddetti piani di zona ha dismesso alcune deleghe, che per il Comune di Saronno è ininfluente, perché il Comune di Saronno ad esempio nell'ambito delle politiche giovanili da sempre ha provveduto da solo. Altri Comuni più piccoli hanno avuto la necessità di dare la delega all'ASL affinché l'ASL proseguisse, dopo l'esperienza USL ecc., per chi ricorda la nostra storia, sul territorio suo presidio. L'ASL ha deciso, dal 1° gennaio del 2003, di smettere questa attività in surroga o in delega, e quindi i Comuni dovranno riappropriarsi. Ovviamente non eravamo pronti a costruire un servizio che rispondesse, attraverso il modello Saronno che ha creato un modello di riferimento abbastanza imitato, e quindi questa diventa una priorità che noi registriamo e la mettiamo lì, però nel frattempo ci sta aiutando a progettare e programmare assieme, che è tutto quel discorso di difficoltà che dicevo prima. La stessa assistenza domiciliare integrata è un'altra delle attività che l'ASL dismette, perché anche noi abbiamo scelto di darla in delega, ma per altri motivi, noi l'abbiamo definita SADAI ma è la stessa cosa, anche qui l'ASL entro ottobre dismetterà; è una materia anche questa un po' più complessa. Già queste tre azioni sono azioni pesanti, che se avessimo dovuto fare delle scelte probabilmente ci saremmo dati dei tempi molto più lunghi per digerirle, probabilmente con la tempistica richiesta dall'ASL abbiamo dovuto partire, e direi che per quanto mi riguarda stiamo anche lavorando piuttosto bene.

Questo è un po' il quadro riassunto, per evitare domande che vadano a soddisfare forse più una curiosità che un bisogno ho cercato di inquadrare un momentino le cose. E' evidente

che nel proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di questa delibera, devo anche chiedere alla maggioranza e a tutto il Consiglio Comunale di sostenere una richiesta che voglio portare, che sarebbe che chiederei al Sindaco la possibilità di mettermi a disposizione, così come ho sperimentato in questi mesi, un gruppo di lavoro di Consiglieri Comunali, di maggioranza e parte di minoranza, credo che 5 persone siano più che sufficienti, proprio come meccanismo di supporto e di sostegno, e proprio per la rappresentatività che noi abbiamo e la responsabilità che abbiamo nel condurre la zona, effettivamente deve essere fortemente partecipata e condivisa. Il metodo lo abbiamo sperimentato nell'arrivare a questa sera, io chiedo poi al signor Sindaco la possibilità, sempre che il Consiglio Comunale lo approvi, di mettermi a disposizione questo strumento operativo. Vi ringrazio per l'attenzione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Consigliere Arnaboldi prego.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Parlo a nome del gruppo. Il discorso è ampio, io non ho il tempo per Regolamento che ha avuto l'Assessore, che ha fatto un'ampia e secondo me chiara esposizione per chi voleva prestare attenzione, perché ho visto che nel tempo è un po' scemata, e argomento su alcuni punti, cercando di tenere unite le cose che andrò a dire e apprezzando però il lavoro che è stato fatto dai funzionari dell'Amministrazione Comunale, e l'apprezzamento è particolare perché in provincia di Varese abbiamo avuto casi di Comuni che hanno dovuto chiedere il consulente esterno per preparare il piano di zona, e dei Comuni che hanno avuto ritardi e non so se l'hanno già presentato.

Una piccola cosa, banale che riguarda il punto 8 dell'ordine del giorno, c'è scritto "piano di zona sanitario", io non so chi lo deve correggere e se va corretto, signor Presidente del Consiglio è il piano di zona dei Servizi Sociali, non è il piano di zona sanitario, c'è scritto sanitario anche sul manifesto e me ne sono accorto dopo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Hai ragione, ho letto anche io.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Dirò qualcosa all'inizio che non riguarda il piano di zona della nostra città ma accennerò brevemente a quelle che sono alcune delle differenze che passano all'interno degli schieramenti nazionali e locali. La 328, che è una legge del 2000 del centro-sinistra, tende, perché è in fase d'applicazione, per cui siamo in ritardo per colpa di tutti e di nessuno, però siamo in applicazione dopo tre anni che è stata emanata la legge; tende a omogeneizzare il territorio, intendendo territorio nazionale perché è una legge nazionale, a creare una maggiore efficienza, a estendere servizi che i Comuni non rendono ai propri cittadini, diciamo una certa equità sul territorio, e apre sul discorso che ha illustrato l'Assessore del terzo settore, delle Cooperative sociali in pratica. Il contributo è anche delle Associazioni ecc., poi di fatto sul discorso accreditamento riguarderà molto probabilmente le Cooperative sociali.

La preoccupazione che abbiamo noi del centro-sinistra è che questa legge viene interpretata e tendenzialmente applicata nelle regioni dove governa il centro-destra non come un modo di integrare dove ci sono carenze o nuovi settori da sviluppare come servizi il pubblico, ma tende in modo prevalente, per un atteggiamento di tipo ideologico, a sostituire il pubblico col privato. Ecco, l'intendimento dei legislatori e quello che ancora oggi noi riteniamo che sia più corretto nell'andare ad applicare la legge, è sì di intervenire in modo da associare le Cooperative sociali, le Associazioni nel redigere il piano, ma poi nell'applicazione. Le nostre perplessità derivano non da un discorso ideologico di pubblico/privato, ma temiamo che il patrimonio che i Comuni hanno accumulato nei decenni, di professionalità, di esperienza, in molti casi anche di dedizione, sono comunque settori dove oltre alla professionalità ci deve essere anche una componente un po' di tipo etico; sei professionista, sei retribuito, hai lo stipendio mensile ma sei portato anche ad un certo tipo di lavoro, hai fatto una scelta. C'è tutto un mondo che probabilmente in Lombardia in particolare viene colpito, viene tagliato, viene non più sostituito perché si bloccano magari le assunzioni nei Comuni, e viene delegato secondo noi troppo all'esterno. Questa è una delle differenze tra gli schieramenti politici oggi, che poi è sotto gli occhi di tutti perché ne parlano anche i giornali, è un po' il discorso che riguarda anche il sanitario, l'esternalizzazione dei servizi, per ora la parte non sanitaria, però alcuni esperimenti già di esternalizzazione di parte della sanità ecc. Noi da questo punto di vista più che delle perplessità abbiamo anche delle contrarietà.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa Consigliere, è ancora molto lungo l'intervento, perché il tempo è scaduto.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Venti minuti? No, parlo per il gruppo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non era stato stabilito all'Ufficio di Presidenza.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Sono venuto a dirtelo prima.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Prima sei venuto a dirmelo, ma è una cosa che deve essere stabilita preventivamente all'Ufficio di Presidenza di cui anche tu fai parte. Io non posso prendere la decisione. Tu parli per tutto il centro-sinistra, siete d'accordo tutti? Bene. Ci sono contrarietà da parte del Consiglio Comunale, c'è qualche opposizione oppure no? Se non ci sono opposizioni va bene, però gli altri non possono prendere la parola a questo punto.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Contemporaneamente a questa posizione che dicevo, ci sono stati anche dei fatti concreti, che hanno avuto in leggi e decreti, se vi ricordate nel Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, avevo citato al discorso dei buoni di integrazione degli affitti, diminuiti negli ultimi tre anni dal Governo nazionale tramite Finanziaria del 40%, mentre abbiamo nei Comuni e non solo a Saronno un incremento delle domande dei cittadini perché non ci sono sul mercato affitti a prezzi calmierati; questo è per fare un esempio della politica nazionale che noi contrastiamo.

Alcuni punti hanno visto dei contrasti tra il Governo e le Regioni. Sono ancora in corso delle discussioni anche accese, a prescindere dalla collocazione politica degli interlocutori del Governo, per quanto riguarda se la 328 è la più avanzata o è ormai superata dal Titolo V della riforma della Costituzione; c'è un discorso di competenze che riguarda le

autonomie locali come diceva l'Assessore e non più lo Stato, però nella pratica le applicazioni trovano dei contrasti, e sono tutti ancora problemi da superare. L'Assessore per esempio della Regione Marche diceva che questi interventi vanno a vanificare la legge di riforma dello stato sociale, sostituendo il sistema dei servizi alla persona che fa capo agli Enti locali con i cosiddetti vaucer, i buoni d'acquisto erogati direttamente ai privati. Per cui diciamo che non solo dal centro-sinistra ma anche dalle autonomie locali e dalla Regione vengono sollevati dei problemi circa l'applicazione della legge o proposte eventuali di modifica. Per quanto riguarda poi il Distretto, dalle informazioni che ho, ho sentito qualche Comune del Distretto perché è importante essere anche un po' omogenei quando si fanno le cose, e mi risulta che ci sia stata l'unanimità non so se dappertutto su questo tipo di problema, e in alcuni Comuni il voto favorevole è condizionato dalla richiesta di un momento che l'Assessore ha chiesto un gruppo di lavoro, che noi chiamiamo Commissione; il nome è importante fino ad un certo punto, l'importante però - e lo dirò poi alla fine dell'intervento - è un presupposto fondamentale per non essere esclusi non tanto dalla gestione operativa ma dal vedere cosa succede nell'applicazione, visto che è una legge aperta, in itinere, parte quest'anno. Ci sembra giusto che non avendo le minoranze in particolare rappresentanti o quasi nella conferenza dei Sindaci, la Regione è di un colore politico, la Provincia lo stesso, la Conferenza dei Sindaci tranne mi pare uno idem, da un punto di vista della democrazia e basta, ci sembra importante che le minoranze, siano di destra o di sinistra, ma nei Consigli Comunali siano tutelati da uno strumento che consenta loro di affiancare l'applicazione della legge.

Abbiamo visto che negli incontri che abbiamo fatto con l'Assessore, che sono stati molto utili, noi abbiamo già posto dei problemi, in particolare abbiamo posto tre o quattro richieste che riguardavano il problema degli asili nido e delle liste d'attesa, il problema del trasporto dei disabili, abbiamo accennato all'alzheimer anche se è un discorso a parte, e abbiamo sollecitato anche l'informazione ai cittadini con quella che chiamano la Carta dei Servizi; mi risulta che anche CGIL, CISL e UIL e gli altri Sindacati abbiano chiesto, perché l'informazione diventa fondamentale per informare il cittadino di come sono cambiati e che diritti ha in questo momento con questa legge.

Noi pensiamo che il problema del sociale non si risolva comunque con il piano di zona, in che senso? Nel senso che noi riteniamo che non si possono affrontare i problemi tipo quello dell'affitto o dei nidi con interventi di vaucer e buoni, o non solamente con questi interventi. Allora il problema diventa anche quello di qualche altro Assessorato, ma

della politica generale dell'Ente, che è quello dell'investimento. Noi chiediamo che, mi sembra che qualche disponibilità l'ho sentita a parole, andando a discutere di interventi grossi tipo quello delle aree dismesse dell'Isotta Fraschini, il Comune si ponga il problema di ricavare anche una struttura pubblica che potrebbe essere il nido che serve il Matteotti e i nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda l'affitto calmierato avevamo citato dei decreti interministeriali ecc. in scadenza a luglio; in corridoio il Sindaco aveva accennato qualcosa con l'ALER ecc., noi desideriamo sapere se è intenzione del Comune di Saronno, magari insieme all'ALER, andare anche a una edificazione di alloggi popolari in affitto, non bastando secondo noi gli alloggi che si ricavano dalle operazioni edilizie.

Per l'alzheimer accenno brevemente, sono andato a vedere il piano straordinario dello sviluppo infrastrutturale socio-sanitario, che è un piano di otto anni, 2003/2011, sono delle cifre che non ho sbagliato a trascrivere ma spaventano per l'ampiezza e la consistenza: 2 miliardi e mezzo di euro, dei quali però a novembre 2002 già stanziati e disponibili erano solo 132 milioni. Allora io dico: perché non andare a verificare all'interno del piano socio-sanitario regionale e del piano straordinario delle infrastrutture la possibilità di avere mutui agevolati o comunque interventi per questa struttura che manca nel nostro Distretto per i malati di alzheimer.

Un accenno ad un problema grosso che è quello dell'accreditamento, i requisiti, le garanzie e i controlli. Io ho una traccia dei requisiti che però riguardano in questo caso l'accreditamento per la parte sanitaria, ma più o meno saranno equivalenti. Mi sembra che la bozza che sono riuscito a recuperare tenga conto delle perplessità che abbiamo avuto e abbiamo tutt'ora nell'andare sul mercato, in che modo, chi sono, chi controlla. La faccio breve, ma è uno dei momenti più importanti, perché quando ci saranno da parte della Regione, anche per la parte del sociale delle indicazioni, bisognerà che non siano solamente l'ASL, ma un minimo di coinvolgimento da parte della Commissione se ci sarà o del gruppo, nell'andare a stabilire, perché non saranno regole prendere o lasciare, ci sarà la possibilità a livello dei Distretti di suggerire e argomentare in merito per integrazioni ecc.

L'altro punto che ho visto, era il terzo settore e la parte finale, associare comunque il terzo settore non solo sul discorso dell'accreditamento, ma dando per scontato che oltre a noi politici che dovremmo conoscere i bisogni della città, le Associazioni senz'altro magari sono corporative e di settore, però per ogni settore nel quale operano senz'altro conoscono bene i problemi della città; per cui trovare ancora uno strumento di tenerli sempre coinvolti.

L'altro problema secondo me abbastanza grosso, che non dobbiamo decidere stasera ma da tenere presente, è il rapporto tra i Comuni all'interno del Distretto, tra i Distretti all'interno della provincia, perché il tendere ad andare ad omogeneizzare i servizi, partendo da Comuni che non li hanno o li hanno carenti, non deve far nascere secondo me guerre tra Comuni o tra Distretti, perché i fondi vengono assegnati ai Distretti e il Distretto li ripartisce ai Comuni, in base a dei criteri di servizi attuati (2001) e di numero di abitanti, e lì bisogna stare attenti a gestire con intelligenza, perché secondo me se uno ha privilegiato il campo sportivo o la sala da ballo o l'asfaltatura di una strada o il rifacimento di una piazza a scapito dei servizi sociali, adesso non è che i Comuni che hanno speso con i servizi sociali devono andare coi soldi assegnati al proprio Comune come solidarietà. Voglio dire, questi Comuni avranno dei grossi problemi a recuperare nell'omogeneità, e dovranno trovare all'interno dei loro bilanci, se non sono sufficienti quelli della 328, le risorse.

Un accenno velocissimo al discorso dei buoni e dei vaucer. Bisogna fare una netta distinzione tra il vaucer socio-sanitario che viene, su domanda del medico di base per conto del paziente, riferito all'ASL ed elargito direttamente dall'ASL, e la Regione ai primi di maggio ha emanato delle direttive per cui sono 600 e rotti euro per i malati terminali a domicilio, 400 e rotti per i malati gravi e 200 e rotti per gli altri. Questi sono fondi assegnati direttamente dalla Regione, con i controlli necessari, al nucleo familiare. Noi invece nel piano di zona stiamo parlando, e dovremo farlo non impropriamente, perché potrebbero essere buoni e vaucer riferiti agli anziani nei nuclei o soli, non per la parte sanitaria, ma che riesce a vivere in casa con l'assistenza domiciliare e non va al ricovero ecc. Da questo punto di vista le cose sono distinte. L'ASL, per quanto riguarda il socio-sanitario, dal 1° luglio darà gli importi che dicevo prima. C'è un problema di date però Luciano, bisogna fare attenzione, perché ho visto che si accavallano delle date, cioè il Comune di Saronno è riuscito a mantenere il servizio, l'ASL dal 1° luglio elargisce, per cui gli appalti se vanno fino al 30 settembre si tratterà di fare proroghe o cose di questo tipo.

Chiudo sul discorso della Commissione dicendo che il centro-sinistra dà la disponibilità, nell'interesse dei nostri concittadini, a mettersi in campo per il contributo che può dare, e vorrebbe che questa Commissione venisse al più presto nominata, in modo da iniziare da subito ad affrontare alcuni dei problemi importanti ai quali ho accennato prima. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Grazie. Consigliere Longoni prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io devo fare un plauso ad Arnaboldi che è stato eccezionale, anche perché quelli che non hanno partecipato, nonostante io abbia fatto uno sforzo per spiegare qualcosa ai miei Consiglieri di questo malloppo che il Comune ci aveva fatto per venire, fatto benissimo dai nostri tecnici, era durato tre riunioni tra i capigruppo, e la cosa che mi lascia è un po' perplesso è il solito sistema, lo facciamo in gennaio e veniamo dopo quattro mesi a discutere. Io stesso dopo quattro mesi ho dovuto andare a rivedermi tutte le cose; bisogna cercare di fare un pochino più i bravi e la prossima volta non far passare quattro mesi. Grazie.

In quelle riunioni il Consigliere Airoldi faceva notare una cosa, che i cittadini saronnesi di questo malloppo non avrebbero avuto nessun vantaggio: perché faceva questo discorso? Perché dal punto di vista dei servizi sociali Saronno sembra essere, se confrontiamo con le città di tutta la provincia, il paese del Bengodi. C'è un aneddoto che è venuto fuori in una di queste sere, e questo non è merito di questa Amministrazione soltanto, è merito di tutte le Amministrazioni precedenti, non è Bengodi nel senso dispregiavtivo, voglio dire che siamo all'avanguardia e facciamo un lavoro eccezionale. Il costo però è sulle spalle dei cittadini saronnesi, e qua stiamo normalizzando alle spalle di un gruppo di cittadini che non sono soltanto saronnesi; allora noi possiamo essere orgogliosi di quello che facciamo per la nostra città, ma se gli altri vogliono avere gli stessi servizi dovevano partecipare alla stessa maniera.

Un aneddoto per capirci, non diciamo il paese: è stato assodato che un signore che aveva un figlio purtroppo handicappato, la sua bella casa l'ha affittata e si è trasferito a Saronno, perché a Saronno aveva il servizio per suo figlio. Capite che queste cose qua non dovrebbero più avvenire in futuro.

E' chiaro che lo strumento, da quello che ha detto Arnaboldi prima, è uno strumento talmente complesso che non credo che i Consiglieri potrebbero seguire tutto se non avendo una preparazione specifica. Io credo che sia giusto a questo punto fare una Commissione che sviluppi, poi caso mai alla fine fare un Consiglio solo per questo argomento, è una cosa che sarà il futuro dei servizi sociali per i prossimi 10-15 anni e risolverlo così brevemente non penso che sia possibile.

Due cose soltanto, perché io voglio essere sintetico, anche per non fare la fine di Arnaboldi che poi viene stoppato, penso che ne parleremo, se farò parte di questa Commissione, perché Arnaboldi ha fatto l'Assessore ai Servizi Sociali e si è visto, io ho fatto parte per quattro anni della Commissione Servizi Sociali e capiamo queste cose, quelli che sono fuori da questa storia hanno qualche difficoltà. Però due cose. Primo, vorrei sapere da Cairati se i criteri di accreditamento dei soggetti abilitati a dare questi servizi sono finalmente arrivati. La seconda cosa, non posso accettare questo documento dove dice, all'art. 12: "Per l'assegnazione ai Comuni del Distretto delle risorse legate al fondo nazionale per le politiche sociali impartite dalla Regione Lombardia, è stato utilizzato un criterio misto, il cui 50% della quota stanziata è stata stanziata in base al numero degli abitanti di ciascun Comune". Il che vuol dire che se Saronno mette a bilancio il 30% - dico una cifra così - per i servizi sociali, tutti gli altri Comuni al massimo faremo 25% a Saronno e quelli che avevano il 5 lo portano al 25% anche loro. Era una cosa di cui si era parlato, e penso che qua tutti mi capiscano, nel senso che dobbiamo avere tutti gli stessi servizi, tutti devono tassarsi per questo lavoro equamente. Invece qua risulta questo: il 50% della quota stanziata è stata assegnata in base al numero degli abitanti dei Comuni, il restante 50% in base alla spesa storica sostenuta dai singoli Comuni nell'anno 2001. Qua siamo follì, è un po' come la storia dei Comuni di Emilia e Bologna, che spendevano un sacco di soldi per la sanità, poi quando hanno fatto la legge siccome loro spendevano tanto hanno avuto tanti soldi. Allora qua siamo cornuti e razziati: noi che abbiamo speso tanto dobbiamo ancora continuare a spendere tanto? Mi sembra che non sia accettabile, almeno da parte della Lega questo discorso non è accettabile. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Altri interventi? Si è prenotato Mazzola. Allora Assessore, prego.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Una replica veloce. Io posso in linea di principio essere d'accordo sull'art. 12, ricordo comunque a Longoni che il livello distrettuale è un livello composito, dove si discute, si recepiscono gli indirizzi delle Giunte e dei Consigli Comunali, dopodiché lì deve diventare un punto d'incontro, di mediazione, e ripeto spesso tra una legge che tende a rendere omogenei territori che nelle loro espressioni di Amministrazioni locali non sono magari omogenei. Nello specifico questo punto è passato, accogliendo una

forte spinta della Lega che ragionava in questi termini; se la Lega avesse ragionato nei termini espressi da Giuseppe Longoni sarei stato felicissimo. Forse quello che diceva il Consigliere Arnaboldi, una maggiore omogeneità all'interno degli stessi schieramenti sul territorio sarebbe opportuna; però anche qui siamo all'anno zero. Questo ci fa capire come sarà lungo e difficile questo cammino, perché un conto è disegnare una norma, una legge, licenziarla, che non può non essere condivisa nei suoi contenuti, però poi rimetterla sui territori, con le nostre storie, i nostri rancori, i nostri principi, sarà una cosa non da ridere davvero. Quindi faremo molto spesso un passo indietro, però nella consapevolezza che insieme domani faremo un passo e mezzo avanti. Il Comune di Saronno è evidente che a quel livello e in quelle discussioni, poi con la responsabilità istituzionale che ha il Comune capofila, che non è vero che è il Comune che non ci guadagna, perché poi dopo andiamo a vedere, ha la sua assegnazione di 271.000 euro, di 397 l'anno dopo e via discorrendo, che andrà a migliorare con questi denari servizi che già dà, perché una quota di questi denari, il famoso 30% è proprio destinata al miglioramento dei servizi. E' vero, siamo un Comune che storicamente ha risposto, io Consigliere Arnaboldi prendo quello che diceva Volpi prima all'Assessore Riva di essere più coraggiosi. Dico che lui deve essere più coraggioso nel credere in queste cose, perché comunque l'Amministrazione che ha preceduto questa ha avviato esattamente le Cooperative; io sono arrivato e ho trovato il CSE in Cooperativa, e devo dire che non è stata un'operazione di centro-destra; ho trovato l'avvio di una Cooperativa anche all'interno degli asili nido, e dico va bene. Attenzione però, va bene nella misura in cui l'Ente locale non si sposa della regia e del quadro di comando. Allora ecco dove dico ad Arnaboldi che non mi interessa a questo punto il principio dell'esternalizzazione; si va ad esternalizzare quello che gli altri sono in grado di fare meglio di quello che facciamo noi, però è chiaro che le regole del gioco le diamo noi, e le controlliamo noi. Queste sono le condizioni che mi vanno bene, e credo che sia un principio condivisibile. Io ho continuato su una strada, quindi non c'è la mania del privatizzare, ma dell'esportare a condizioni di rigorosamente controllare; e direi che se la mediazione è a questo livello e a questo punto andiamo a creare delle dinamiche di mercato dove, torno a ripetere, la nostra euro adesso, liretta di una volta, è spesa meglio e spesa di più. Direi che sono maturi i tempi di certi accoglimenti, l'alzheimer viene avanti, si sta già ragionando a livello distrettuale, qualcosa Saronno in questa grossa esperienza che abbiamo fatto, abbiamo continuato - ha ragione Arnaboldi - utilizzando i nostri tecnici, ma è stato lo stile di questa Amministrazione, li abbiamo usati in urbanistica, li abbiamo

usati nei lavori pubblici, perché non dovevamo usarli nei servizi sociali? Abbiamo il valore aggiunto in casa, adoperiamolo, altrimenti andiamo ad assumere fuori consulenze? I nostri uomini hanno valore, è riconosciuto dappertutto, e allora i nostri uomini si sacrificano; abbiamo dei grandi valori nell'Ente locale, utilizziamoli bene, facciamo fare altre cose ad altri e utilizziamo i nostri uomini per le capacità di cultura, di sensibilità, di attenzione, di tecnica. Questo credo che diventi il valore aggiunto di una Pubblica Amministrazione, che anche questo è risparmio, e quindi è rimessa in circolo di risorse, e credo che questo ci trova tutti d'accordo.

Il bilancio sociale ci va bene Angelo, perché alla fine comunque la legge già ce lo impone, perché quando ti dicono che queste risorse sono aggiuntive, e ogni Comune è chiamato comunque all'impegno, è stata fotografata la spesa sociale, e quindi è vero; altri Comuni che non hanno investito allora dovranno questo gap lentamente, ma soltanto il fatto di aver lavorato assieme si sono già accorti che devono assumere degli assistenti sociali, magari prima avevano privilegiato altre figure, perché sono già in crisi, non riescono a tenere il passo. Poi certo che ci metti quattro mesi, i tavoli di lavoro sono lunghi, c'è il gruppo tecnico, il gruppo politico, siamo agli inizi di un'epoca. Io non mi meraviglio, sono preoccupato, ecco perché chiedevo il conforto del Consiglio Comunale attraverso questa espressione, siamo davanti a un'epoca. E' serie B i servizi sociali, forse l'urbanistica interessa di più, ci si accapiglia di più, va bene, diamo dignità anche ai servizi sociali però. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Mazzola, prego.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Credo che stasera andando nella sostanza, nello spirito e nella filosofia di questi piani di zona in realtà le nostre posizioni saranno molto più vicine di quelle che potrebbero sembrare per gli schieramenti. Cominciamo col precisare che la legge 328 del 2000 attribuisce competenze e risorse in campo sociale ... (fine cassetta) ... le quali debbono coordinarsi fra loro in ambito distrettuale, cioè il Distretto corrisponde all'ASL, per concertare poi gli interventi. Per questo le Amministrazioni si servono di un tavolo istituzionale, che è quello composto dai Sindaci o dagli Assessori delegati, un tavolo tecnico che è composto dai tecnici comunali, e dall'ufficio di piano che è forse l'organismo più importante, che in genere è presente nel Comune maggiore, in questo caso Saronno, che è appunto il Comune capofila. In

effetti, come è stato detto, la 328 è legge dello Stato fatto in epoca dal centro-sinistra, e devo dire che condividiamo anche la filosofia; l'importante però è che questa deve trovare una corretta applicazione per non fallire, e qui è il punto delicato, perché oggi non c'è ancora un'applicazione, siamo, come diceva l'Assessore Cairati, all'anno zero. Dobbiamo fare di tutto per non fallire perché la delibera di adozione sui piani di zona, che è in discussione stasera, è importante perché primo permette finalmente di avvicinare chi deve dare risposte ai bisogni, a coloro che sono i portatori dei bisogni stessi; prima lo faceva l'ASL, però aveva un rapporto più distante.

Secondo punto è che finalmente si individua un sistema di coordinamento fra Comuni vicini su ambiti sociali, in cui collaborazione in questo caso significa dare risposte migliori e più omogenee, ovviamente rimanendo sempre in caso assistenziale, ma cosa di non secondario aspetto è che si vengono a formare anche delle economie di scala che consentono di abbattere i costi pur migliorando le risposte. E in terzo luogo permetterà di individuare una nuova via, che già in parte era stata accennata dalla legge 285, quella sulla tutela dei minori, vale a dire un nuovo modo di approcciarsi alle situazioni, cosa che poi potrebbe essere spostata anche ad altre problematiche, penso all'urbanistica, alla viabilità, questo discorso in termini generali, poi a Saronno come ho visto nell'incontro che abbiamo fatto settimana scorsa per la viabilità abbiamo già fatto un coordinamento strategico territoriale a più livelli.

Comunque, ritornando al piano di zona, va ribadito che il piano di zona migliore non è quello che viene licenziato per primo, ma è quello in cui c'è stata la maggiore discussione all'interno di chi rappresenta la società in questo caso in Consiglio Comunale, e bene ha fatto il nostro Assessore alla Persona e alla Salute Cairati nel consultare i capigruppo nei mesi passati, prima di arrivare alla discussione di questa sera, e grazie a questi incontri sono state fatte delle osservazioni costruttive che poi quelle di buon senso sono state contemplate in questa adozione che è in discussione.

Il piano di zona in oggetto individua come spendere risorse aggiuntive oltre la spesa storica del Comune, cioè dà delle risorse che sono un surplus, attraverso i vaucher o i buoni; poi concluderò con un esempio per spiegare meglio questo meccanismo. Sottolineo che è una fase iniziale, in quanto riteniamo che questo sia poi il futuro delle intere politiche sociali, che saranno svolte, ci auguriamo, secondo questo metodo. Infatti in questo contesto si inserisce anche la riforma delle IPAB.

Però dobbiamo tener ben presente che ci sono anche dei rischi, i rischi quali sono? In primo luogo che non vengano conferite sufficienti risorse alla strutturazione dell'uffi-

cio di piano, che come ho accennato prima è il vero organismo di definizione e controllo delle politiche sociali sul territorio. In questo caso addirittura differenze qualitative e quantitative delle risposte tra i Comuni potrebbero addirittura variare ulteriormente. Il secondo rischio, di natura più prettamente politica, vale a dire che non tutti i Sindaci si allineino con la filosofia della 328, non essendo disponibili a mettere a disposizione risorse, competenze e know-how, però un punto ulteriore di valore è il fatto che la Provincia di Varese, proprio attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, che è diretto dal nostro Assessore ha aperto un tavolo tecnico sovra-distrettuale che ha coordinato e sta coordinando i piani di zona, ed un progetto già presentato proprio al Distretto di Saronno, dove, a livello sperimentale per la Regione Lombardia rispetto alla filosofia della 328 si ricercano ulteriori economie di scala per diminuire i costi a carico degli Enti locali, e al contempo aumentare la qualità della risposta.

Concludo proprio facendo l'esempio di questo meccanismo. Mettiamo il caso di un disagio minorile, c'è questo problema a cui bisogna dare risposta ad un bisogno, viene percepito dall'assistente sociale, il quale fa subito un progetto, al quale è già abbinato un finanziamento personalizzato attraverso i vaucher, ed è poi il cittadino che si può rivolgere alla struttura fra quelle accreditate che ritiene più soddisfacente per andare incontro al suo bisogno, e poi il Comune paga direttamente alla struttura. In questo caso, tornando all'esempio del minore, si previene il disagio evitando di dover mettere il minore in un istituto, che verrebbe a costare alla collettività molto di più.

L'ultima nota di puntualizzazione a quanto diceva il Consigliere Arnaboldi, la differenza in realtà è questa qui, che noi del centro-destra crediamo più non a favore del privato a scapito del pubblico, ma che dalla competizione ad armi pari con una concorrenza leale, si possano trarre dei benefici per il cittadino a vantaggio di tutti. Grazie, scusate se ho sforato il tempo.

#### **SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Riprendo quanto detto sia dal Consigliere Arnaboldi sia nell'ultimo intervento dal Consigliere Mazzola. Io capisco le ansie e le preoccupazioni perché settori delicati della vita del nostro paese non vengano ceduti, non vadano persi nelle mani di chi potrebbe non farne l'uso migliore. Ma io credo che un principio che mi sembra di non aver sentito citato, nel quale personalmente credo molto, che è il principio della sussidiarietà, possa essere ben applicato in questa sede. Esiste un privato sociale no profit, esistono le Cooperative, esiste quanto il piano comprende. Naturalmente

è necessaria una scelta, una vigilanza acciocché queste, che sono affermazioni di principio penso difficilmente non condivisibili da una parte o da quell'altra o difficilmente non accettabili, trovino poi la loro realizzazione. Quindi obiettivamente credo che la demonizzazione aprioristica del privato non porti molto lontano; l'attenzione e la vigilanza su come il privato lavora, su che tipo di privato è, su quali sono le sue finalità, ad esempio il no profit, sono sicuramente attenzioni che allontanano certi rischi e permettono di realizzare quello che lo spirito della legge prevede.

Una domanda invece all'Assessore, perché credevo di aver capito e non ho capito. Per quanto riguarda la ripartizione dei fondi, mi sembrava di capire che il 50% della cifra stanziata sarà suddiviso tra i Comuni in base al numero di abitanti, e il rimanente 50% sarà proporzionato a quanto speso da quei Comuni negli anni precedenti. In questo modo non riesco a capire perché ci debba rimettere qualcuno, ho capito giusto, è questo il passaggio? Non capisco chi ci rimetta, ci rimette chi ha investito poco prima, deve darsi da fare perché fra 3-4 anni andiamo a ridiscutere le cose.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusate signori, avete diritto alla replica, evitiamo i dialoghi fra di voi.

**SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnese Centro)**

Ho terminato.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Rispondo alla domanda. E' paradossale, il problema non è chi ci guadagna di più e chi ci perdeva di meno, il principio che sarebbe stato molto più equo, questo è quello che portavamo avanti, facciamo una distribuzione in relazione alla spesa, perché la spesa è in relazione ai bisogni, noi rispondiamo ai bisogni, quindi questo sarebbe. In questo caso avremmo preso di più, e quindi sarebbe stato anche più coerente, noi facciamo più cose. Però in effetti ciascuno porta le sue ragioni evidentemente, e siccome poi o per stanchezza o comunque da lì bisogna uscire, i tempi sono quelli che sono, si deve comunque arrivare a delle decisioni che sono sempre un punto d'incontro, un punto di mediazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Signori, avete diritto alle repliche. Se non ci sono repliche passiamo alla votazione o alle dichiarazioni di voto,

comunque le repliche sono comprensive ovviamente delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono altri interventi, Arnaboldi prego.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Non è una replica. Volevo, se gli interventi sono terminati, e siccome l'Assessore aveva accennato al gruppo di lavoro e io ho accennato alla Commissione, che da parte della Giunta o della maggioranza se il discorso è di tipo che riguarda le forze politiche e non la Giunta, che si chiarisca questo punto, che venga detto stasera se va bene il discorso del gruppo o della Commissione o meno.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Penso che la domanda dovrebbe essere rivolta al Sindaco, non alla Giunta, non c'entra la Giunta in questo caso.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Per essere un gruppo di lavoro o come lo si voglia chiamare nominato da me dovrei nominarlo io, e quindi prego i signori Consiglieri di indicarmi se la composizione data dall'Assessore Cairati di 5 componenti sia sufficiente, mi facciano avere i nominativi, 3 della maggioranza e 2 della minoranza e io provvederò. Non ho altro da dire.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ci sono repliche o possiamo passare alla votazione? Su richiesta del signor Sindaco suspendiamo per qualche minuto.

**SOSPENSIONE**

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Penso che vi siate consultati. Airoldi.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Io intervengo per la dichiarazione di voto, dicendo che il voto del centro-sinistra su questo punto sarà favorevole, perché condividiamo, come ha detto sia Angelo Arnaboldi a nome di tutti, ma come ha anche detto l'Assessore, che ci troviamo di fronte a una materia complessa, difficile da regolamentare, ci troviamo sicuramente all'anno zero in una

nuova regolamentazione; ci troviamo di fronte a una legge, la 328/2000, che ha profondamente innovato, che vuole profondamente innovare più che altro la gestione del welfare, non con l'obiettivo di smontarlo o di limitarlo, ma con l'obiettivo di renderlo il più adatto possibile al mutare dei tempi e al mutare delle esigenze.

E' pur vero che questa legge si trova ora ad essere gestita all'interno di un mutato scenario politico nazionale, di un mutato scenario politico regionale e di un mutato scenario politico provinciale per quanto ci riguarda; non è così in tutte le Regioni, è così all'interno della Regione Lombardia, per cui è importante che gli Enti locali che si trovano a gestire questa legge riescano a farlo nello spirito originario della legge, se no il rischio è che la legge non venga realizzata, non venga attuata in quelle che era la ratio che l'ha conformata, e allora sì qualcuno rischia di perderci, come diceva prima il Consigliere Beneggi. In effetti qualcuno che ci perde già oggi c'è, non per la cattiva volontà dei Comuni o del Comune di Saronno in questo caso, ma se noi facciamo l'esempio della cosiddetta sperimentazione del buono socio-sanitario che la Regione Lombardia per il 2001-2002 ha deciso di erogare in un certo modo; alcuni anziani del Comune di Saronno hanno fruito nel 2001-2002 di questo buono socio-sanitario, con dei criteri che in questo momento non discutiamo perché non ci interessa entrare nel merito ma per fare un esempio, e hanno potuto fruire di 413 euro mensili. Ora, alla scadenza di quella che è stata denominata dalla Regione Lombardia una sperimentazione, la Regione Lombardia ha detto la sperimentazione è finita, cari Comuni andate avanti voi. Allora i Comuni, come il Comune di Saronno, che sono attenti alle problematiche sociali e l'abbiamo sempre detto, si trovano sulle spalle la gestione e l'erogazione di questo buono, se no il risultato è che gli anziani cittadini saronnesi che in questi anni ne hanno fruito si trovano senza. Allora un Comune che si trova davanti a questa cosa qui cosa fa? Ne deve prendere atto e nella migliore delle ipotesi, con le migliori intenzioni, come fa il Comune di Saronno riesce da 413 euro a garantirne 200. Se il signor Augusto Airoldi fosse stato un anziano che fino al mese di giugno di quest'anno percepisce 413 euro, dal mese di luglio ne percepisce 200, ecco che ci perde. Il signor Augusto Airoldi, se è un anziano che rientra in questa categoria, se conserva i requisiti che il Comune di Saronno definisce, da 413 euro passa a 200. Poi è pur vero come dirà Cairati che ci sono da tenere presente tutta una serie di altre cose, per carità, va bene, però per far capire che se a livello regionale l'impostazione del socio-sanitario è difforme rispetto a chi aveva pensato alla legge 328, si rischiano dei cortocircuiti. Per cui i Comuni che vogliono evitare questi cortocircuiti hanno da lavorare pro-

fondamente. Noi ci auguriamo che la Commissione, che prendo atto questa sera il signor Sindaco ha accettato di istituire, possa collaborare attivamente con l'Amministrazione per evitare che tutto questo succeda.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Ho già premesso prima i miei dubbi, cioè che alla fine non sia equa la ripartizione. Però penso che le cose devono essere discusse all'interno di questa Commissione, adesso partiamo con questo sistema, probabilmente negli anni futuri la ripartizione potrà anche essere rivista, io spero. Cairati, questa che noi stasera votiamo è definitiva o viene discussa annualmente, bi-annualmente? In pratica i Comuni vicini hanno accettato questa storia perché evidentemente avevano un vantaggio; noi non abbiamo avuto in questo momento dei grandi vantaggi, la cosa è ridiscutibile? La domanda è: loro hanno accettato per quanto tempo questa situazione, per il prossimo bilancio o per i prossimi 20 anni? Perché le cose cambiano, se è definitivo io voto no, se è discutibile allora io partecipo alla discussione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Signori Consiglieri vi prego, dato che siamo arrivati alla mezzanotte e per Regolamento questo dovrebbe essere l'ultimo argomento, di ridurre possibilmente i vostri interventi per consentire comunque l'eventuale approvazione del prossimo punto, affinché possa partire senza dover ritardare un'altra settimana, per cui vi chiedo di discuterlo questa sera. Consigliere Leotta, prego.

**SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Leggo per comodità perché ho pochissimo tempo. La mia premessa è che chiaramente il mio voto sarà positivo, e prendo atto dell'importante lavoro svolto, che è sicuramente una buona premessa per affrontare i compiti che ci aspettano. Soprattutto prendo atto delle intenzioni positive che il Comune ha del gruppo di lavoro, perché come è stato detto stasera, quello che abbiamo fatto è un punto di partenza per avviare un percorso.

Allora io metto in evidenza soltanto qualche dubbio che ho, che poi probabilmente la Commissione mi potrà chiarire. Il ruolo del Comune di Saronno: dal piano emerge una enorme forbice tra la relativa ricchezza del nostro Comune e la limitatezza in alcuni casi o addirittura la franca povertà dei servizi disponibili alle popolazioni in altri Comuni. Siccome lo spirito della legge è quello di omogeneizzare i ser-

vizi, allora io chiedo che non è chiaro, forse non è questo il momento, ma forse la Commissione dovrà lavorare in questo settore, per quanto desumibile dal piano quali sono i rimedi che si intende porre in atto per compensare queste macroscopiche differenze. Sarà Saronno a sopperire, per quanto tempo? Basteranno i finanziamenti del piano di zona per creare nuove offerte nei Comuni che ne sono privi? Quali forme organizzative ed operative anche in sede politica garantiranno il progressivo riallineamento dei diversi Comuni? Perché noi abbiamo preso atto di questa situazione, ma chiaramente il dire in quanto tempo questo potrà avvenire, vorrà dire anche offrire dei servizi ai cittadini che veramente ne avranno bisogno, anche se i Comuni poi non hanno investito. Le regole per la partnership con il privato sociale: non basta affermare l'intento di assegnare a partner esterni il supporto o addirittura la rilevazione dei servizi, necessita la definizione di un chiaro sistema di regole con cui tali assegnazioni hanno bisogno. Prima di tutto chi, dove, come e quando definirà gli standard per l'accreditamento di candidati operanti nel privato; quali requisiti verranno chiesti in relazione alla caratteristica dei servizi da assicurare, ma non solo: quale sistema di garanzie verrà dato ai cittadini per fornire loro voce in capitolo? Infatti non basta dire che bisogna offrire un servizio conveniente per chi lo eroga, ma il servizio che serve in quel momento a quella persona. Questo è il rischio. Penso che non ci siano da parte nostra le intenzioni di, però il rischio è anche quello che poi il servizio venga erogato indipendentemente da chi ne ha bisogno e in che momento. Quale sarà la possibilità di contrattazione per il cittadino? Quale reale possibilità di controllo da parte del pubblico, includendo il necessario controllo anche da parte della minoranza? E quando si dovessero fare avanti erogatori non in possesso dei requisiti definiti essenziali per prestazioni programmate da vaucher, che cosa farà il servizio pubblico, avrà le risorse?

Queste sono perplessità che ci dovremo porre in modo chiaro e corretto per governare un processo veramente difficile da governare in questo momento. Anche perché, io ripeto, lo spirito della legge è quello di omogeneizzare, e il nostro compito sarà quello di fornire veramente a chi ne avrà bisogno, in tutto il territorio, quindi non soltanto nel nostro che è buono, i servizi minimi di assistenza.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Io volevo subito dire che non condivido l'analisi fatta dal Consigliere della Margherita Airoldi, perché non capisco come si faccia a priori a dire che il pensionato che prima riceveva 400 euro ora ne potrebbe ricevere 200. E' un'ana-

lisi che secondo me non può essere fatta ora, perché le risorse vengono spalmate a livello distrettuale; se poi uno ne ha bisogno potrebbe avere anche di più, anzi, oltretutto coi piani di zona l'anziano, in una popolazione come la nostra che sta anche invecchiando, non solo ha dei problemi, dei bisogni di natura assistenziale, ma anche sanitaria, che possono essere contemplati, e questo lo si vedrà più avanti. Volevo dire che si azzera il discorso, ma alla fine lo vedremo da qui a un anno, ma non credo, se sarà dimezzato.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusate, Consigliere Airoldi, posso anche capire il suo stato d'animo, però la prego gentilmente di evitare. Grazie.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Ribadisco, questa è un'analisi che si potrà fare solamente in un successivo momento, perché cambia completamente l'approccio. Oltretutto, riguardo a quanto è stato accennato, a uno sfasamento tra la filosofia regionale e quella nazionale, ma in realtà ho detto prima che addirittura il Distretto di Saronno è stato preso come progetto sperimentale per la Regione Lombardia, quindi c'è la volontà di trovare un'armonizzazione.

Concludo con la dichiarazione di voto favorevole a questa adozione, e favorevoli anche a dare mandato al Sindaco per istituire la Commissione apposita, come illustrato dall'Assessore Cairati.

**SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Una rapida dichiarazione di voto, naturalmente favorevole, con un augurio. L'augurio è che queste cose, delle quali abbiamo letto e discusso, non restino parole scritte nell'acqua. Per non restare parole scritte nell'acqua richiedono fondi, richiedono reperimento di energie e di risorse. Mi sembra abbastanza evidente che l'Amministrazione del Comune di Saronno viene premiata per quanto fatto negli anni scorsi fino a ieri; auguriamoci che questo sia uno stimolo per chi magari lo stesso percorso non l'ha fatto. Questo è un patto che dopo tre anni viene ridiscusso, per cui chi avrà avuto la capacità di correggere i propri investimenti e la propria distribuzione di risorse ne potrà usufruire.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Possiamo passare alla votazione ritengo, avvio la votazione, è chiusa la discussione. La votazione ha dato

esito favorevole con 22 voti favorevoli e 3 astenuti. Intanto che esce la stampa di cui darò lettura, passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 22 maggio 2003

**DELIBERA N. 30 del 22/05/2003**

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'erogazione del buono sociale a favore di anziani non autosufficienti assistiti in famiglia

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

E' il Regolamento che avete tutti ricevuto. Ritengo necessario metterlo in votazione nonostante sia superata la mezzanotte, perché è una questione più che etica e sociale. Do lettura dei voti, 22 favorevoli e 3 astenuti: Busnelli Giancarlo, Longoni e Mariotti.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Dopo l'approvazione dell'accordo di programma a questo punto diventa attuativo, e questa è proprio la prima linea di azioni che discende da quello, perché su tutto il Distretto evidentemente l'azione è stata concertata. La Regione Lombardia aveva avviato una sperimentazione, il saronnese decide di andare avanti in questa sperimentazione, modificando a suo giudizio alcuni termini di questa sperimentazione, modificandoli perché abbiamo ritenuto che l'ottica, la lente della Regione, che non è così vicino al cittadino, a nostro parere era andata un po' giù di grosso. Qui magari dirimo un attimo una questione a cui non ho risposto prima tra il Consigliere Airoldi e il Consigliere Mazzola. Noi abbiamo fatto una bella scelta, parlo di Saronno: piuttosto che dare tanto a pochi, abbiamo deciso di dare meno a tutti. Noi avevamo 60 cittadini che avevano acquisito il diritto, solo 30 hanno preso il buono di 800.000 lire, gli altri graduatoria, il che vuol dire appena ne muore uno dentro un altro. Noi abbiamo fatto, credo, un'operazione di sinistra forse qualcuno dice, abbiamo detto piuttosto che lasciare 30 a venti diritto fuori, tenuto conto che abbiamo detto: fermo restando che le risorse del piano di zona sono queste, noi diamo 216 euro a testa. Attenzione, però abbiamo detto: misuriamo la ricchezza, non misuriamo il reddito come ha fatto la Regione Lombardia. Noi adesso abbiamo uno strumento che è l'ISEE, che non solo misura la ricchezza, ma poi nella sua seconda applicazione la va a riparametrare in base al potere

d'acquisto, perché a parità di ricchezza una casa con un handicappato e una senza è evidente che il potere d'acquisto è differente. Quindi abbiamo uno strumento anche nell'ISEE che è perfettibile nelle sue future dinamiche, perché qualche cosa in queste regole andranno toccate dal legislatore, però sicuramente è uno strumento che ci permette di governare meglio questo aspetto rispetto allo strumento reddituale, il 740 di tutti.

Ecco in buona sostanza il portato di questo Regolamento che vi ho fatto pervenire e che stasera vi chiedo nella sintesi del voto, dove comunque anche qui abbiamo l'articolo dove abbiamo lasciato alla Giunta la possibilità, previo accordo di zona, in futuro, se fossero meno i cittadini, a parità di risorse, andremo nuovamente ad allargare; fossero di più valuteremo se integrare, ma soltanto in quella circostanza, con mezzi propri, come facciamo per altri servizi. Quindi Saronno per buona pace non mi pare che almeno in questa parte ci abbia perso, quanto meno saldo zero, però ci hanno guadagnato più famiglie. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio. Arnaboldi prego.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Solo due cose velocissime. Una riguarda la modalità di informare, quale modalità e in che tempi e in che modo la cittadinanza, visto che per il 2003 l'erogazione terrà conto, siccome il buono spetta a partire dal 1º gennaio ci saranno probabilmente problemi. Si dice "le domande dovranno essere presentate entro il 10 luglio", per cui siamo già a fine maggio, deve essere data una immediata comunicazione in tutti i modi possibili e immaginabili. L'altro è il discorso ancora dei 400 e dei 200. Non voglio ripetermi, avete valutato che viste le situazioni diverse che ci saranno nei nuclei familiari, invece che arrivare con degli importi simili, cioè 200 e rotti euro, avete valutato la possibilità di poter graduare gli importi in base alle necessità e alle situazioni che sono senz'altro diverse una dall'altra? E' una domanda, e se non l'avete fatto per che motivo? Il dare ai 60 lo stesso importo, prima ai 28 lo stesso importo, perché non è stata fatta una valutazione, magari mi sfugge la motivazione, però se l'Assessore mi chiarisce un attimino la cosa.

L'ultima cosa riguarda i controlli. Visto che ci sono state battute tipo qualcosa nonna ha comprato il motorino ai nipotini, cioè gira una battuta di questo tipo ma in senso bonario, nel senso che qualche erogazione è andata a finire ma-

gari non per la prestazione, ma siccome non c'è controllo sul buono, allora buoni e vaucer o solo buoni? Sul vaucer c'è più controllo, per prestazioni fatte non fai familiari ovviamente. Sul discorso del controllo, visto che è previsto che si possa ricorrere anche ad esterni e Guardia di Finanza, quando ci sono dei grossi dubbi che siano successe delle cose sulle autocertificazioni che sono tenuti a fare i richiedenti, o i familiari nel caso che il richiedente non sia in grado, di farle. A me era capitato anni fa un caso proprio di un utilizzo di denaro pubblico da parte di un nucleo familiare, che poteva tranquillamente risolversi i problemi in proprio per il reddito che aveva. Sono episodi che poi si sanno e alimentano una specie di non credibilità da parte dell'opinione pubblica e un discredito sull'Ente locale, per cui il più possibile effettuare i controlli quando si ritiene che siano necessari. Grazie.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Si sono fatte quelle valutazioni, come tutte le valutazioni evidentemente hanno i pro e i contro. Ci siamo rifatti a questo punto alla ratio dell'intervento regionale; la ratio dell'intervento regionale è proprio di andare verso un intervento che tendesse a rafforzare le motivazioni, almeno quelle economiche, non certo quelle affettive, che tendenzialmente cercano di prostrarre nel tempo il ricovero dell'anziano. Allora, siccome stiamo ragionando su due elementi, uno il famoso 100% che però non è sufficiente, il 100% col diritto all'accompagnamento. Rammento a chi non conosce queste cose, il diritto all'accompagnamento è quel diritto che viene riconosciuto a quell'inabile al 100%, che oltre a questa inabilità al 100% non sia capace di assolvere gli adempimenti normali quotidiani. Quindi il buono sociale era un qualche cosa che non esistendo ma volendo prostrarre aveva una sua ratio; tendenzialmente andava sul costo bbandante, che è la persona attraverso la quale si cerca di tenere ancora fuori, fintanto che non è compromessa, perché non parliamo più di case di riposo, parliamo di strutture protette per non autosufficienti, sempre più vicino alla ospedalizzazione. La nostra Focris non è la Casa Gianetti, l'abbiamo vista tutti e la stiamo apprezzando. Quindi la tendenza è l'anziano nel suo contesto, fino a quando non diventa da un punto di vista sanitario ingestibile, dannoso per lui soprattutto. Quindi il buono andava in quel senso, e abbiamo ritenuto che le 800.000 lire più le 400 erano comunque ancora un limite sotto il quale è vero diventerebbe, ma entro il quale abbiamo ritenuto si potesse. Anche perché, ribadisco, avendo introdotto un criterio di selezione diversa rispetto alla Regione ma essendo andati sulla ricchezza, ecco che immaginare di andare a creare delle sotto-

fasce, diventava un po' una ricerca estremamente articolata. E aggiungo, perché? Perché poi ci sono i servizi alla persona. Se la famiglia, il nucleo meno abbiente, nonostante questi aiuti fosse in ulteriore difficoltà, noi abbiamo dei Regolamenti comunali fortunatamente molto attenti a questa cosa, e ove i Regolamenti avessero dimenticato qualche cosa, ricordiamoci che c'è la possibilità di andare in deroga attraverso una delibera di Giunta. Quindi andiamo soltanto a chiudere un cerchio con questo, ma non è la risposta assoluta. Quindi direi che la qualità nella risposta è comunque molto alta.

Il controllo, è vero. Abbiamo avviato i controlli ISEE con la Guardia di Finanza. Forse presi nel fare tante cose io mi sono anche dimenticato, nei prossimi giorni magari sarà oggetto di una trattativa; la Guardia di Finanza, a campione, su tutti coloro che accedono a meccanismi di prestazioni dove è richiesta la presentazione dell'ISEE, anche qui non è un merito del Comune, ma finalmente sarà strano, l'Amministrazione di centro-destra è riuscita a mettere insieme i due principi; sarà un caso, è partita adesso, la Guardia di Finanza ci ha chiesto, non abbiamo chiesto noi, la Guardia di Finanza ci ha chiesto gli elenchi di coloro che hanno presentato l'ISEE, quindi anche per il buono scuola, la mensa piuttosto che altro, e a campione andrà a fare delle verifiche esaustive. Quindi se qualcuno a campione ha imbrogliato andremo a togliergli i benefici. Se io ho una segnalazione di un cittadino che sto vedendo che sta sbagliando a compilare l'ISEE, direi che minimo gli dico scusi, lei se ha il mutuo non può dirmi che non ha la banca; se quello mi dice faccio quello che voglio, ragioniamoci sopra.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore. Prego Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Sarà la serata o l'ora, ma abbiamo bisogno sinteticamente di quattro spiegazioni. Primo, non riusciamo a capire alcune cose, la prima delle quali è cosa si intende, all'art. 3 si dice: "Qualora nel nucleo familiare siano presenti oltre alla persona interessata al buono altri componenti", cosa vuol dire? Queste persone sono persone che hanno 75 anni, che vivono a casa di parenti possibilmente; il nucleo familiare vuol dire che noi stiamo contribuendo a chi tiene in casa le persone anziane, ho capito male? Questo vive da solo, lui da solo è un nucleo familiare? Prima il punto 2 dice che bisogna avere 75 anni, essere completamente inva-

lido civile al 100% ecc.; viene data un'assistenza a domicilio, assistiti a domicilio e appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 8.000 euro, giusto? Vuol dire che stanno in un nucleo familiare, non da soli se no non è un nucleo. Allora uno da solo, gli date 8.000 euro se è da solo? E' la sua ricchezza? Mi chiarisci per favore l'art. 2 e l'art. 3.

**SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)**

Io mi rendo conto che non è soltanto una questione di ora, è proprio una questione prettamente tecnica, perché ci sono caduto anche io e ci cado ancora oggi molto spesso. Non c'è una tavola delle equivalenze, del tipo che cosa vuol dire 8.000 euro di ISEE? Non c'è una equivalenza come euro/lire per intenderci, stiamo misurando la ricchezza, e allora dobbiamo andare a riprendere un po' i discorsi che abbiamo fatto sull'ISEE quando dicevamo che oltre al reddito noi andiamo a misurare le rendite, le proprietà, il conto in banca, lo prendiamo in una certa misura, entro i primi 30 milioni sono esclusi, gli interessi; andiamo a prendere l'affitto, se uno paga l'affitto e lo portiamo in detrazione; però se uno ha una casa in proprietà fino a 100 milioni la prendiamo in esenzione, oltre la mettiamo. Stiamo misurando la ricchezza di una famiglia, quindi non siamo nella possibilità, non esiste dal punto di vista algebrico o matematico che dir si voglia una scala di equivalenza che ci faccia percepire. Mentre prima dicevamo che dietro al reddito di 24 milioni all'anno al più andavamo a discernere se era lordo o netto, però sapevamo che cosa voleva dire 24 milioni all'anno. Oggi con l'ISEE non è più questa cosa qui, non abbiamo una scala di equivalenza.

Detto questo, la persona che deve avere 75 anni e tutte queste cose, dovrà avere un indice di ricchezza 8.000 euro; sopra gli 8.000 euro non avrà, dovrà stare in questa soglia, però può essere un anziano un nucleo familiare, però può essere anche con altri, dallo stato di famiglia. Se è con altri è intuibile che l'azione di supporto comunque viene fatta dal familiare, in un contesto che è quello familiare; quindi in questo caso si vuole premiare la famiglia, è la famiglia che ha fatto delle scelte diverse. Però non possiamo più misurare questo ISEE con gli 8.000 euro del singolo, e quindi si fa un abbattimento di 3.000 euro a quella soglia degli 8.000. Io devo premiare, quindi devo scendere, perché se io salgo con l'ISEE allargo la ricchezza, invece io devo abbassarmela la ricchezza, perché una famiglia di 3 persone con un anziano in casa, se faccio la somma dei redditi non glie li do più, e quindi vado a vanificare il principio in base al quale voglio premiare questa famiglia che se lo tiene in casa. Se io prima dicevo che avevi diritto se

avevi 20 milioni di reddito, tu sei da solo ne hai 18 e quindi hai diritto; se sei in famiglia con tuo figlio automaticamente perdi questo diritto, perché il reddito tuo più quello di tuo figlio ti fa perdere questo diritto. Allora io devo andare in questo caso ad aumentare, dire che anche con 50 milioni di reddito te lo do; ma siccome l'ISEE misura la ricchezza, io devo abbassare questa soglia per avere diritto, se no li penalizzo; io invece non voglio penalizzare, io voglio premiare.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Bene, signori possiamo passare alla votazione? I Regolamenti dovrebbero essere votati articolo per articolo, è tuttavia possibile votare da un articolo all'altro articolo, quindi io propongo al Consiglio Comunale di votare questo Regolamento dall'art. 1 all'art. 11. Emendamenti non ne sono arrivati, per cui avvio la votazione. Approvato all'unanimità. Il Consiglio è chiuso, ci ritroviamo giovedì prossimo alle ore 20.